IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 244. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 4 Settembre 189[6]

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

Il compromesso austro-ungarico

Dopo un intervallo di soli due mesi, il Reichstag ungherese ha ripreso oggi i suoi lavori, e sebbene esso dovrà occuparsi nei primi tempi soltanto di questioni secondarie, come della riforma della procedura civile, dell'istituzione dei giurati, e via dicendo, pure le questioni relative alla rinnovazione del compromesso tra l'Austria e l'Ungheria predomineranno su tutte le altre, perchè da esse dipenderà l'esistenza del Reichstag attuale.

Per quanto riflette la situazione extra-parlamentare del compromesso, è noto che i due governi di Vienna e di Budapest si sono intesi perfettamente sino dallo scorso mese, circa l'accordo doganale e commerciale, sopra una base che corrisponde alle eque esigenze dell'Ungheria specialmente riguardo al dazio consumo. Invece la questione della quota è sempre allo stesso stadio. Probabilmente verso la metà del corrente mese la deputazione ungherese della quota discuterà la risposta al secondo Messaggio della deputazione austriaca ed è fuori di dubbio che anche questa volta la deputazione ungherese manterrà il punto di vista sostenuto nella prima risposta, ossia che l'Ungheria non può sostenere un maggiore aumento della quota.

Allora si deciderà se le due deputazioni debbano continuare verbalmente le trattative oppure romperle addirittura.

Per ora è un fatto che il Governo ungherese non ha preso a Vienna alcun impegno riguardo alla quota e che quindi esso è pienamente libero di fare delle proposte al Parlamento. Circa la questione della Banca a. u. le trattative procedono con molta probabilità di riuscita.

E' questo lo stato in cui si trovano le questioni relative alla rinnovazione del compromesso ed il Governo potrebbe quindi presentare al Reichstag ungherese il progetto di legge sull'accordo doganale e commerciale, se l'opposizione fosse disposta a discutere quest'accordo in sè stesso, e separatamente dalle altre questioni, evitando così che esso venisse denunciato per la fine dell'anno. Però i varii gruppi del partito dell'Indipendenza che vogliono la separazione politica ed economica dell'Ungheria dall'Austria e non ammettono l'accordo sono decisi a combatterlo " con tutti i mezzi parlamentari „ ossia coll'ostruzione ed il partito nazionale vuole che la questione della quota non sia assolutamente separata da quella dell'accordo doganale e commerciale ed è anch'esso deciso a ricorrere all'ostruzione.

Il Gabinetto Banffy è pienamente conscio di questa situazione ed i suoi organi propongono che non essendo possibile, a causa degli umori dell'Opposizione, separare la quota dall'accordo, e d'altra parte essendo difficile, a causa della ristrettezza del tempo, che anche il solo accordo possa essere discusso ed approvato il Governo presenti un progetto per il prolungamento provvisorio di un anno dell'attuale accordo.

Ed è a questo punto che sorge la questione dello scioglimento del Reichstag. Il prolungamento provvisorio dell'attuale accordo commerciale non comprometterebbe la questione della quota in sè stessa, sulla quale potrebbero continuare le trattative, e quindi i partiti di opposizione non dovrebbero negarlo. Ma se invece essi o negassero la proroga, oppure ricorressero anche in questa questione all'ostruzione, al governo non resterebbe altra via, tanto più che l'attuale accordo doganale e commerciale deve, ad ogni modo, essere denunciato in tempo, che far appello al paese.

Il partito liberale cioè il ministeriale, il quale dopo i recenti successi politici è popolarissimo nel paese, è sicuro della vittoria, e, d'altronde, il gabinetto Banffy gode tuttora la fiducia del Sovrano, il quale è favorevole alla proroga; sicchè, se i partiti d'opposizione non cedono, lo scioglimento della Camera ungherese e le elezioni generali sono per l'Ungheria soltanto questione di tempo, ed anzi di brevissimo tempo.

E' perciò che la sessione parlamentare, che si è inaugurata oggi in Ungheria, ha un interesse anche per l'estero, perchè ad essa si connettono la questione del compromesso e quella delle elezioni generali in Ungheria.

Un'ultima parola

L'*Italie* replica a riguardo del trattato di commercio italo-tunisino e consente con noi che la proroga, anche a breve scadenza, del trattato vigente sarebbe, in questo quarto d'ora la soluzione migliore e la preferibile. Ma non crede che la Francia, la quale si è proposta di raggiungere in Tunisia un fine chiaro e semplice, quello di dimostrare al mondo che qualche cosa di mutato vi fu e vi è in quella contrada, possa aderirvi, facendo a favore dell'Italia un'eccezione che è stata negata già all'Austria Ungheria, alla Germania, alla Gran Bretagna ed alla Russia.

Anche noi lo temiamo, ma non per la ragione, dettane dalla consorella. Imperciocchè la situazione di quelle potenze nella Reggenza è molto differente da quella dell'Italia, che sola, tra tutte, vi ha una numerosa e fiorente colonia — più numerosa, quadrupla della stessa colonia francese — con scuole, ospedali ed istituzioni proprie.

Esclusa l'Inghilterra, che esercita con la Tunisia un commercio di qualche entità, il quale tuttavia non può dare ombra alla Francia o fare concorrenza alle sue industrie, nè Austria-Ungheria, nè Germania, nè Russia hanno interessi commerciali da tutelare in quella parte d'Africa. Nessuno poi di quegli Stati vi ha una colonia, nè grande nè piccola.

Se ciò è, perchè la Francia, data una situazione così sostanzialmente differente, non potrebbe accordare all'Italia un trattamento differente da quello fatto alle altre potenze e concedere una breve proroga del trattato del 1868 in attesa di stipularne uno nuovo, per il quale oggi manca il tempo?

Nè una breve proroga, a scadenza di un anno, od anche di soli sei mesi, comprometterebbe in qualsiasi guisa quel fine, cui la Francia, come dice l'*Italie*, mira in Tunisia. Sarebbe il ricorso ad un espediente provvisorio e temporaneo per avere agio di studiare e negoziare con calma una soluzione definitiva e permanente, che protegga, con equità per le due parti, i varii interessi, che sono presentemente in conflitto.

L'*Italie* è persuasa altresì che il governo francese ha il miglior desiderio del mondo di trovare un ragionevole accomodamento di questa differenza, la quale turba i buoni rapporti tra i due paesi, e che ne avrebbe tutto l'interesse.

In punto d'interesse, siamo d'accordo con lei, che la Francia avrebbe molto a guadagnare e niente a perdere, se cogliesse l'occasione del negoziato per Tunisi per avviare le sue relazioni con noi verso quella più cordiale *entente*, che ne è stata per lunghi anni la caratteristica e che nessuna ragione seria impedisce di ristabilire.

In punto del desiderio non siamo intieramente del suo avviso. Forse il governo della Repubblica potrà averlo, ma l'opinione pubblica del paese, a giudicarne dalle sue manifestazioni esteriori, non l'incoraggia punto a cercarne la soddisfazione.

Non passa giorno, quasi, in cui non ci tocchi l'ingrato compito di rilevare il linguaggio, poco corretto sempre ed ingiurioso spesse volte, che la stampa d'oltre Alpi, anche quella che per autorità dovrebbe essere esempio di moderazione e temperanza, usa nel discorrere delle cose nostre, per le quali, sia notato in parentesi, mostra generalmente la più crassa ignoranza.

Il linguaggio di questa stampa è stato un veleno, che assai improvvidamente si è venuto inoculando nelle vene della opinione pubblica francese e contro una opinione pubblica profondamente viziata poco può anche il buon volere dei governi.

Certamente, se la voce della ragione e del buon senso fosse ascoltata dall'altra parte delle Alpi, come lo è da questa, l'augurio dell'*Italie* potrebbe essere coronato da successo e noi, dessa lo ha già detto e giustamente, saremmo i primi a ricrederci e a compiacercene.

Ma ci consenta, per intanto, di essere meno ottimisti e di mantenerci in un'aspettazione, benevola sì, ma vigile ed oculata.

Politica e Diplomazia

Parigi, 3, ore 16,25. — La *Libre Parole*, a proposito della vertenza italo-brasiliana, si congratula cogli italiani, che promettono una severa lezione al Brasile.

Berna. — La duchessa di Montpensier, accompagnata da un seguito numeroso, è arrivata a Ginevra e conta trattenervisi diverso tempo.

Rio Janeiro. — Il signor Alberto Torres è stato nominato ministro dell'interno e della giustizia.

Si annunziano probabili altri cambiamenti ministeriali.

Parigi. — Trovansi qui Sir Edmund Monson, ambasciatore britannico a Vienna, testè nominato a sostituire Lord Dufferin all'Ambasciata di Parigi, e il signor Millet, residente francese a Tunisi.

Vienna, 3. — L'Imperatore, che si è recato alle manovre di Galizia, non ritornerà qui che il 17 corrente.

Ottawa. — Avendo il governo spagnuolo reclamato gli stessi vantaggi commerciali che il Canadà ha concesso alla Francia in virtù del recente trattato franco-canadese, il reclamo è stato ammesso dal governo del Dominio.

Carlsruhe, 3. — La principessa ereditaria di Svezia è attesa qui domani proveniente da Sofiero, per assistere alle feste per il 70° anniversario della nascita di suo padre, il granduca di Baden.

Verso il 13 settembre la principessa tornerà a Sofiero.

Bruxelles. — Il conte di Merode Westerloo antico ministro degli affari esteri, è stato eletto deputato del collegio di Turnhout.

Il conte Schuvaloff.

(S) **Varsavia**, 3. — Il Governatore generale, conte Schuvaloff, fu colpito, ieri, da apoplessia, che gli ha prodotto la paralisi del lato sinistro.

Il suo stato sarebbe grave, ma non disperato.

Il conte Schuvaloff era uno dei candidati alla successione del principe di Lobanoff come ministro degli affari esteri.

Il trattato italo-tunisino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 16,25 — Il *Nord*, giornale che riflette le idee dei circoli politici russi, si occupa della questione tunisina.

Dice che l'Italia ha interesse ad intendersi in proposito colla Francia, come pare che abbia compreso il marchese Di Rudinì.

Berlino, 3, ore 14,29 — Il *Lokalanzeiger* è informato da Parigi che il trattato italo-tunisino non si prolungherà, ma che il conte Tornielli ha ottenuto, in vista di un nuovo trattato, importanti vantaggi per la importazione di alcuni prodotti italiani.

Il Congresso cattolico di Salisburgo

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 3, ore 16 — La *Neue Freie Presse* commentando la risoluzione votata dal Congresso cattolico austriaco di Salisburgo pel ristabilimento del potere temporale del Papa, attacca il Ministero, prevedendo reclami dall'Italia violentemente attaccata in quel Congresso.

A maggiore intelligenza dei lettori riproduciamo dai giornali di Vienna il resoconto dell'inaugurazione del Congresso ed il testo dell'ordine del giorno:

Il quarto Congresso dei cattolici austriaci ha inaugurato i suoi lavori il 31 agosto a Salisburgo sotto la presidenza del principe Clary. Il governatore dell'Alta Austria, conte Thun, rilevò nel discorso inaugurale che lo spirito religioso si andava sempreppiù rafforzando, e che quindi il Congresso cattolico rispondeva maggiormente ai bisogni dell'epoca presente.

Il ministro del commercio austriaco conte Ledebur, la maggior parte dei vescovi dell'Austria, il capo borgomastro di Vienna, Strobach, il dott. Lueger, vice-borgomastro e capo degli antisemiti in Austria, e molti membri dell'alta aristocrazia, inviarono telegrammi di adesione.

Nella seduta del 1.o corrente il canonico dott. Kaltner tenne un discorso sulla situazione del Papa e propose quindi il seguente ordine del giorno che fu votato dal Congresso:

" Il Congresso cattolico esprime la convinzione che il ristabilimento della piena libertà ed indipendenza della Sede Apostolica è una necessità imprescindibile per la direzione (*Fuehrung*) della Chiesa nonchè per il mantenimento della pace fra i popoli e per la mediazione tra le divergenze di interessi delle varie classi sociali. „

Notiamo anzitutto che nell'ordine del giorno, votato dal Congresso cattolico di Salisburgo, non si parla del ristabilimento del potere temporale, ma soltanto della missione pacifica che il Papa ha sempre giustamente ambìto, e specialmente della mediazione nelle divergenze tra le varie classi sociali.

Però, bisogna convenire che in chi non si addentra in tanto sottigliezze, non può fare buona impressione che a simili manifestazioni, le quali volere o no urtano le suscettibilità, prendano parte personaggi ufficiali, come il Luogotenente od il Prefetto di una provincia o vi aderiscano dei ministri.

A Vienna si dovrebbe comprendere che le alleanze scritte hanno il loro valore, ma che le alleanze si basano principalmente sulle simpatie tra i popoli e che non è urtando le suscettibilità di questi che esse si consolidano e si rafforzano.

Le zone del Credito fondiario

Con decreto Reale del 30 luglio, promulgato in uno dei recenti numeri della *Gazzetta Ufficiale*, sono state abolite le zone create dalla legge del luglio 1890, colla quale il privilegio di esercizio del credito in tutto il Regno era assicurato all' " Istituto italiano di Credito fondiario. „

Di guisa che, da oggi in poi, gli Istituti di credito fondiario delle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, dell'Opera pia di San Paolo di Torino e del Monte dei Paschi di Siena sono autorizzati ad operare in tutte, indistintamente, le provincie.

A questo provvedimento, che è l'esecuzione di un impegno preso con la Camera dall'on. ministro dell'agricoltura, nella discussione del suo bilancio, se si può fare un appunto, questo si è di essere venuto in ritardo. Nè noi abbiamo aspettato ora a dirlo, avendolo più d'una volta reclamato in queste colonne dopo che era stata dichiarata la decadenza dal privilegio all'Istituto italiano di Credito fondiario.

Il concetto, dal quale il legislatore era stato mosso nel 1890 a ristabilire le zone, apparirà astrattamente buono; ma in fatto i risultati ne sono cattivi.

Basti il notare che, mentre da una parte il debito ipotecario fruttifero sulla terra saliva da 8 a 10 miliardi nel quinquennio 1890-95, le operazioni di credito con gli Istituti fondiari discendevano, nello stesso periodo, da oltre 100 milioni a 54 nei primi anni, ed a soli 25 nel 1895.

Segno che le zone erano un ostacolo allo sviluppo del credito fondiario e che era stato un errore l'averle, nel 1890, ristabilite, errore, al quale ha rimediato il decreto del 26 agosto.

Parlamenti esteri

Il bilancio dell'Ungheria.

(S) **Budapest**, 3. — Alla Camera dei deputati è stato oggi presentato il bilancio pel 1897.

Ne risulta che le spese ammontano a 475,328,670 fiorini, e le entrate a fiorini 475,326,305. Vi è quindi un avanzo di 87,635 fiorini, il quale supera di fiorini 56,410 quello dell'esercizio 1896.

Le entrate ordinarie, ascendenti a 465,191,881 fiorini, oltrepassano di fiorini 23,916,700 le spese ordinarie, ascendenti a fiorini 411,275,181.

Il ministro delle finanze, dott. Lukacs, nella sua esposizione finanziaria, rileva che il bilancio del 1897, malgrado che il prodotto del raccolto sia mediocre, non presenta risultati meno favorevoli del bilancio del 1896, e che questo è da attribuirsi alla fiducia, aumentata sì all'interno che all'estero.

Il ministro annunzia quindi un progetto di prestito di 40 milioni di fiorini, di cui 25 milioni sono destinati alla conversione della Rendita e 15 milioni ai nuovi rinvestimenti.

Il ministro spera di poter far fronte alle spese eventuali coll'aumento progressivo delle entrate. (*Applausi*).

Soggiunge che la riserva in oro per il regolamento della questione della valuta, è disponibile e che, inoltre, sono stati già votati 48 milioni di rendita in oro per le occorrenze straordinarie.

(S) **Budapest**, 3 — Il ministro delle finanze, dott. Luckacs, continuando la sua esposizione finanziaria, indica lo stato dei negoziati circa il compromesso tra l'Ungheria e l'Austria; e dice che, relativamente alla quota rispettiva, il governo ungherese non prese verso l'Austria alcun impegno, nè fece alcuna promessa.

Soggiunge che, riguardo alla Convenzione doganale commerciale coll'Austria, furono presi dai due governi accordi vantaggiosi ad entrambi.

Quanto alla questione della Banca, i due governi intavolarono negoziati coll'attuale Banca austro-ungarica, per prolungarne il privilegio bancario. I due governi sono in ciò pienamente d'accordo; ed anche colla Banca si ottenne un accordo generale. Vi sono soltanto alcune divergenze nelle questioni finanziarie.

Il ministro soggiunge che, quanto alla questione della valuta, il governo austro-ungherese s'impegnò a ritirare i biglietti delle saline, mentre i governi ungherese ed austriaco ritireranno nella rispettiva proporzione del 30 e del 70 i 112 milioni di biglietti di Stato comuni, che stanno in circolazione, sostituendoli con 80 milioni di biglietti da 5 fiorini e 32 milioni di monete d'argento da 5 corone.

Il ministro conclude dicendo che l'epoca per la ripresa del pagamento in moneta metallica non è fissata dal calendario, ma i due governi s'impegneranno di riferire in proposito ai Corpi legislativi, tostochè la circolazione a corso forzoso avrà cessato.

Queste dichiarazioni del ministro delle finanze vengono accolte con vivi *Eljen*.

Gli affari d'Oriente

I tumulti di Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 3. — Il Tribunale straordinario, composto di sei turchi, due greci e due armeni, per fare un'inchiesta sugli armeni arrestati durante gli ultimi avvenimenti, ha cominciato i suoi lavori.

(S) **Vienna**, 3. — Il *Neues Wiener Tagblatt* annunzia che tutte le potenze diedero ordini a navi da guerra di partire per le acque turche, e rileva che si tratta della ripetizione delle misure già prese transitoriamente nel 1895. La misura attuale si terrebbe in eguali limiti.

(S) **Costantinopoli**, 3. — Gli ambasciatori, in una riunione, decisero di fare rimostranze collettive verbali alla Porta, mediante il dragomanno dell'Ambasciata austro-ungarica, circa i recenti fatti di Candia e di presentarle una Nota collettiva verbale in risposta alla sua del 28 scorso mese riguardo agli avvenimenti di Costantinopoli.

Le rimostranze sono state fatte ieri, ed oggi verrà presentata la Nota.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 17.50. — Dispacci da Costantinopoli constatano che gli ambasciatori, soprattutto quello russo, presero una attitudine molto ferma verso il Sultano.

Le domande degli armeni.

Il proclama del Comitato centrale di Costantinopoli dalla Federazione dei rivoluzionari armeni, diretto ai rappresentanti delle grandi potenze europee a Costantinopoli, reclama:

1. La nomina per l'Armenia di un Alto Commissario di origine o di nazionalità europea eletto dalle sei grandi potenze.

2. I *Valis, Mutessarifs e Caimacans* saranno nominati dall'Alto Commissario e la loro nomina verrà sanzionata dal Sultano.

3. Organizzazione di milizia, di gendarmeria e di polizia delle popolazioni indigene, sotto il comando di ufficiali europei.

4. Riforme giudiziarie secondo il sistema europeo.

5. Libertà assoluta di culto, d'insegnamento e di stampa.

6. Assegnamento di tre quarti dei redditi del paese ai bisogni locali.

7. Condono di tutte le imposte arretrate.

8. Esenzione dalle imposte durante cinque anni, ed assegnamento, pei cinque anni successivi, dell'imposta pagabile al governo del Sultano, a rifacimento dei danni causati dagli ultimi torbidi.

9. Restituzione immediata delle proprietà immobiliari usurpate.

10. Ritorno libero degli emigrati armeni.

11. Amnistia generale pei condannati politici armeni.

12. Nomina di una Commissione temporanea, formata dai rappresentanti delle grandi potenze, che si stabilirà in una delle città principali dell'Armenia e sorveglierà l'esecuzione dei precedenti articoli.

A Candia.

(S) **Atene**, 3. — Alcuni scontri vi furono, domenica e lunedì, nel distretto di Eracleion, e nella provincia di Selino.

Il nostro debito pubblico
al 30 giugno 1896

Saliva, nominalmente, ad una somma capitale di L. 12,978,427,718, che importa un interesse annuo di L. 585,094,762, il quale rappresenta il 28 per cento, in cifra tonda, della spesa generale dello Stato.

In confronto del 30 giugno 1895 la consistenza del debito aumentava di L. 36,759,683 in conto capitale, diminuiva di L. 1,163,446 in conto interessi.

A queste differenze hanno condotto due fatti:

a) la conversione in rendita 4,50 e 4 per cento netto di una parte dei debiti redimibili ed il graduale ammortamento di un'altra parte;

b) l'emissione del prestito 4,50 per cento per le spese straordinarie d'Africa.

In conseguenza del primo fatto il debito dello Stato diminuiva di L. 85,462,539 (nominali), in conto capitale di L. 6,663,446 (reali) in conto interessi.

Per effetto del secondo, invece, il debito si accresceva di L. 122,222,222 in conto capitale e di Lire 5,500,000 in conto interessi.

Indi la risultanza finale predetta dell'aumento del capitale per L. 36,759,683 e della diminuzione dell'interesse per L. 1,163,446.

Queste cifre confermano che la creazione del nuovo titolo 4,50 per cento, dovuta all'on. Sonnino, è stato un provvedimento benefico. Imperciocchè, astraendo anche dal vantaggio, che non sarà immediato, di avere istituito un titolo interno, che è destinato ad assorbire lentamente il consolidato italiano dall'estero, il bilancio se ne è avvantaggiato di oltre 6 milioni e mezzo, malgrado l'aggravio avuto dal prestito Africano.

Ecco il reparto, per categorie, del debito pubblico italiano, al 30 giugno 1895.

Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito pubblico:

			Capitale	Interessi
Consolidati	Gran libro	L.	8,518,436,310	466,196,995
»	Da trascriversi	»	6,823,500	341,156
»	Rend. S. Sede	»	64,500,000	3,225,000
Redimibili	Debiti diversi	L.	328,675,128	17,855,467
»	Consol. spec.li	»	1,686,203,027	61,124,630
	Totali	L.	11,786,636,970	548,043,279

Debiti amminisrtati dalla Direzione Generale del Tesoro:

			Capitale	Interessi
Redimibili	Prestito inglese	L.	11,401,830	342,115
»	Dannegg.ti di Sicilia	»	4,935,500	246,775
	Annualità ferrov.	»	995,450,418	27,200,336
	Buoni del Tesoro	»	180,000,000	9,362,198
	Totali	L.	1,191,790,748	37,051,751
	Totale complessivo	L.	12,978,427,718	585,094,762

L'insurrezione alle Filippine.

(S) **Madrid**, 3 — Un dispaccio da Marsiglia annunzia che a Bacolor (Filippine) vi fu uno scontro fra gli spagnuoli e gl'insorti. Questi vennero respinti ed ebbero 14 morti.

(S) **Madrid**, 3 — Si ha da Manilla:

Alcune popolazioni della provincia di Cavite assecondarono il movimento insurrezionale. Gl'insorti sono indiani Tagalos e meticci male armati.

Giunsero qui 4000 uomini di rinforzo, chiesti dal generale Blanco a Mindanao e Jolò.

Lo spirito delle truppe e degli spagnuoli peninsulari ed insulari è eccellente.

Qui si organizza un battaglione di volontari.

Il nostro commercio internazionale nel 1895

Svizzera.

Il nostro commercio colla Svizzera può considerarsi fino ad un certo punto come complementare di quello della Francia, poichè molti importatori francesi ed esportatori italiani, allo scopo di schivare le forche caudine delle tariffe differenziali, preferiscono di far pigliare alle loro merci la via della Svizzera e di là varcare il confine francese col certificato d'origine della libera Elvezia.

Il commercio italo-svizzero è in compenso stazionario tanto alla importazione quanto all'esportazione, come risulta dalle seguenti cifre, che si riferiscono agli ultimi cinque anni:

	Importazione	*Esportazione*
1891	L. 47,569,000	149,653,000
1892	„ 49,465,000	173,174,000
1893	„ 51,407,000	187,589,000
1894	„ 43,333,000	203,649,000
1895	„ 45,598,000	187,255,000

L'eccedenza della esportazione sulla importazione si aggira dai 140 ai 150 milioni, cifra considerevole che ci compensa in parte dello squilibrio che presenta con molti altri Stati la nostra bilancia commerciale.

Viene in prima linea nell'uscita la **seta**.

Trattasi di oltre 20 mila quintali di sola seta greggia per oltre 107 milioni e mezzo nel 1895 senza contare altri 4 o 5 milioni di lire di cascami greggi e lavorati, ciò che costituisce pressochè per intero la eccedenza della nostra esportazione sulla importazione.

Ecco le cifre del valore della nostra esportazione serica in Svizzera durante il quinquennio:

	Seta greggia	*Cascami greggi*	*Cascami lavorati*	*Totale*
1891	L. 79,397,000	719,000	3,857,000	84,073,000
1892	„ 100,515,000	652,000	5,671,000	106,838,000
1893	„ 107,143,000	1,372,000	7,462,000	115,978,000
1894	„ 115,927,000	1,562,000	6,791,000	124,280,000
1895	„ 107,536,000	1,309,000	3,393,000	112,238,000

Nè basta - Ragguardevole è pure la nostra esportazione di tessuti ed altri manufatti di seta. Ne abbiamo infatti mandato in Svizzera nel

1891	chilog.	98,229	L. 5,335,000
1892	„	121,898	„ 6,533,000
1893	„	133,164	„ 7,168,000
1894	„	137,806	„ 8,173,000
1895	„	122,156	„ 7,021,000

Come si vede l'anno passato vi fu in complesso una leggera diminuzione sull'anno precedente, dovuta alle cause generali che influenzarono come già si è detto la produzione ed il mercato serico.

Alla seta, segue in linea di importanza il **bestiame**.

Negli ultimi due anni si è verificata una larga esportazione di bovini in Svizzera, in seguito al tolto divieto che ne aveva impedito l'ingresso negli anni precedenti per la serpeggiante epizoozia.

Eccone i dati:

	Bovini capi	*Bovini* lire	*Suini* capi	*Suini* lire
1891	13,571	5,488,000	38,630	3,830,000
1892	7,481	2,979,000	17,516	1,909,000
1893	10,875	4,114,000	10,145	1,024,000
1894	42,176	17,970,000	37,964	4,347,000
1895	34,824	16,213,000	47,523	3,614,000

In decadenza invece è l'esportazione del **vino** per le ragioni che hanno escluso i nostri vini da taglio dal mercato vinicolo francese. Dopo il 1892 la discesa è sensibilissima ed anche nell'anno in corso non accenna a fermarsi.

Esportazione di vino in botti nella Svizzera negli anni seguenti:

1891	ettolitri	415,940	L. 14,270,000
1892	„	553,598	„ 12,740,000
1893	„	407,295	„ 9,250,000
1894	„	245,370	„ 5,188,000
1895	„	245,142	„ 6,374,000

Sempre scarsa l'esportazione dell'**Olio d'oliva**, dagli 8 ai 10 mila quintali per un valore che non arriva o supera di poco il milione di lire.

Viceversa ha preso sviluppo anche in Svizzera il traffico delle nostre **uova**, e pare che lo slancio preso non si fermerà.

Ne esportammo nel

1891	quintali	19.298	L. 2.500.000
1892	„	16.574	„ 2.155.000
1893	„	23.311	„ 2.900.000
1894	„	29.434	„ 3.499.000
1895	„	33.082	„ 4.378.000

Altri 2 milioni circa sono rappresentati dal pollame.

Alla importazione la cifra più grossa è fornita dal **formaggio**, però è in diminuzione nel quinquennio.

Importammo infatti formaggio svizzero in Italia nel

1891	quintali	61.266	L. 10.415.000
1892	„	65.023	„ 11.054.000
1893	„	57.901	„ 9.316.000
1894	„	51.070	„ 8.171.000
1895	„	50.151	„ 8.275.000

Abbiamo inoltre importato nel 1895 per lire 4.848.000 di **macchine**; L. 2.370.000 di **tessuti di cotone**; L. 2.373.005 di **lane greggie** ecc.

Ferma è l'importazione degli **orologi** che una volta era il *clou* del commercio svizzero in Italia. Ne abbiamo introdotti nel

1891	numero	308.734	per L.	5.205.000
1892	„	313.507	„	4.993.000
1893	„	285.943	„	4.558.000
1894	„	316.717	„	4.911.000
1895	„	326.083	„	4.514.000

Nel 1895 essendo aumentato il numero e diminuito il prezzo, vuol dire che si saranno importati a preferenza degli orologi d'oro quelli d'argento, dei quali è anche rinvilito il prezzo per lo scemato valore del metallo bianco.

L'ufficio dei benefici vacanti in Roma

Col primo ottobre p. v. è soppressa la Delegazione economale di Roma dei benefici vacanti, aggregando il territorio della sua giurisdizione all'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze.

La relazione che precede il decreto fa rilevare che in una recente ispezione alla Delegazione economale di Roma furono constatate delle irregolarità di contabilità.

Dal 1878 ad oggi, per spese di personale e di amministrazione, vennero erogate L. 277,999.66, mentre per sussidi al clero povero e per restauri ai fabbricati ecclesiastici non si erogarono in complesso che L. 26,235.56.

Per queste ragioni al Ministero è sembrato inutile quell'ufficio e ne ha proposta la soppressione.

Economia e statistica

Il monopolio dell'alcool in Svizzera.

Il Governo svizzero ha pubblicato il rapporto sulla gestione del monopolio dell'alcool per il 1895.

Il prodotto netto è di soli franchi 1,60 per abitante, mentre quando fu stabilito, l'erario contava sopra un prodotto doppio di questo.

Inoltre si osserva una diminuzione annua e continua, il che è precisamente il contrario di ciò che accade generalmente per le imposte nuove. Eccone i resultati dei cinque anni da che il monopolio è stabilito:

Anni	Rendita del monopolio	Consumo medio
1891	fr. 6.012,039	6,32
1892	„ 5,778,563	6,39
1893	„ 5,368,185	6.37
1894	„ 4,913,488	5,01
1895	„ 4,819,365	5,71

La diminuzione del consumo è di litri 0,61 per testa il che fa quasi il 10 0[0 dell'intero prodotto del monopolio, e quella del prodotto netto è di circa fr. 1,200,000 cioè il 20 0[0.

L'emigrazione negli Stati Uniti.

L'ufficio di emigrazione degli Stati Uniti pubblica il rapporto sul 1. semestre del 1896.

Il numero degli emigranti raggiunse fino al 30 giugno la cifra di 343,267 con un aumento di 34,731 sul 1. semestre del 1895.

Gli uomini che emigrarono furono 212,466, le donne 130,801.

L'Italia, nella cifra della emigrazione figura per 68,060, l'Austria-Ungheria per 65,103, l'Inghilterra per 64,637, la Russia per 52,136, la Germania per 31,885 persone.

Gli altri 61,446 emigranti appartengono agli altri paesi del mondo.

A 3037 emigranti non fu concesso di sbarcare. Fra questi se ne trovavano 2010 privi di mezzi di sussistenza, 776 operai legati da contratti, 10 pazzi e diversi malati inguaribili.

Inoltre furono fatti rimpatriare 238 emigranti, i quali nell'anno successivo allo sbarco avevano dovuto ricorrere agli stabilimenti pubblici di beneficenza.

Onoranze a Da Bormida

Pinerolo 3. — Oggi, a Buriasco, sono state rese solenni onoranze alla memoria del generale Da Bormida.

Vi hanno assistito la famiglia del defunto, i generali Cosenz e Chiala, ufficiali di Stato maggiore e i rappresentanti del 13.o e 14.o reggimento.

V'intervennero pure i deputati Boselli, Daneo, Facta, Giolitti, Marazzi, Marsengo e Pinchia, nonchè varie autorità ed Associazioni del Circondario.

Dopo l'applaudita commemorazione, fatta dall'on. Pinchia, venne scoperta la lapide, dedicata dai Buriaschesi alla memoria del loro prode concittadino.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

R. decreto sui concorsi per professore straordinario alle cattedre vacanti nelle R. Università e nei R. Istituti d'istruzione superiore. — Relazione e R. decreto che sopprime la Delegazione dell'Economato generale dei benefici vacanti di Firenze, costituita in Roma. — R. decreto riflettente l'istituzione di un Istituto agrario sperimentale in Perugia. — R. decreto che inscrive nell'elenco delle strade provinciali di Cuneo il tronco Prazzo-Acceglio. — Ministero della guerra: Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nel personale dipendente.

Magistratura. — *Giudici.* — Comparetti, giudice a Trapani, trasferito a Nicastro — Politi, id. a Nicastro, id. a Nicosia — Bortolussi, id. a Casale, id. a Verona — Galati, id. a Messina, incaricato dei processi penali — Giuli, giudice a Volterra, tramutato a Pisa — Giglioni, giudice a Lecce, tramutato a Volterra — Rizzo, giudice in aspettativa a Castrovillari, richiamato in servizio presso lo stesso tribunale.

— *Pretori.* — Capalozza, pretore a Sant' Arcangelo, tramutato a Forenza — Fornaci, id. a Giulianova, id. ad Argenta — Salviati, id. a Vasto, id. a Venezia — Aprile, id. a Guarcino, id. a Genazzano — Carrelli, id. a Trinitapoli, id. a Guarcino — Moretti, id. a Tollo, id. a Borgocollefegato — Poli, id. a Borgocollefegato, id. a Tollo — Galletti, id. a Caltagirone, id. a Lentini — Candullo-Magri, id. a Lentini, id. a Caltagirone — Mozzi, id. a Calestano, id. a Casalbuttano ed Uniti — Zaro, id., già titolare a S. Daniele nel Friuli, in aspettativa, richiamato e destinato a Calestano — Cosentino, id. a Palma Montechiaro, in aspettativa, confermato — Taddei, id., già titolare a Greve, in aspettativa, collocato a riposo — Sichi, id. a Mercato Saraceno, sospeso dal 1.o settembre 1896 dall'esercizio delle sue funzioni — D' Elia, id. a Tolve, tramutato a Melfi — Ruggiero, id. a Melfi, id. a Laurenzana — Falvella, id. a Laurenzana, id. a Tolve — Cajelli, id. a Borgomaro, collocato in aspettativa.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ancona, 2. — Il Consiglio d'amministrazione della Società commerciale sinigagliese, ha comunicato ai creditori un progetto, secondo il quale la Società si metterebbe in immediata liquidazione e con essa si provvederebbe al rateale ma integrale pagamento dei creditori, salvando anche una parte del capitale degli azionisti.

I creditori avrebbero un 20 0[0 subito, un altro 10 fra tre mesi, e col 20 già riscosso avrebbero avuto il 50 per cento. L'altro 50 l'avrebbero a misura che si realizzeranno le attività sociali.

Si crede che questo progetto otterrà l'adesione dei crediteri.

— E' stata soppressa, con decreto ministeriale, la casa di reclusione di Sinigaglia.

Catania, 2. *(Grassi)*. — Un comitato di giovani catanesi ha preso la nobile iniziativa di festeggiare le future nozze di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro.

A tale scopo sarà data quanto prima una serata di gala al teatro Bellini, destinandosi l'introito a favore della Pia Opera per i poveri infermi a domicilio, istituita dal compianto card. Dusmet.

Vi ha pure aderito il Consiglio direttivo di tale istituzione, di cui fanno parte molte nobili dame della nostra città.

— Questa mattina è morto improvvisamente l'avv. comm. Giovanni Paola, presidente del Consiglio dell'Ordine, decano e principe del foro catanese. In segno di lutto tutti i collegi giudiziari hanno sospeso le udienze.

Siracusa, 2. — Nella notte scorsa sei malandrini, armati e mascherati, assalirono in contrada Costagna, la palazzina abitata dall' agiata famiglia Leone, che trovavasi là in villeggiatura.

I Leone, avvertiti dalle grida di un garzone, che era stato preso, bastonato e sequestrato dai malfattori, si rinchiusero colle signore nelle stanze, barricandovisi. I malfattori, impossibilitati a penetrare in casa, aprirono un fuoco vivissimo contro le porte e le finestre, producendo qualche danno. Gli aggrediti, ben provvisti di munizioni, risposero con nudrito fuoco di fucileria, senza però colpir nessuno. Il conflitto durò circa 20 minuti.

I banditi, finalmente, visto inutile ogni tentativo, e temendo accorresse gente, si dileguarono.

Cuneo, 2 — L'on. Galimberti trovasi qui affetto da febbre malarica.

Genova, 2 — E' stato disposto che all'imminente varo del *Cristobal Colon*, presenzino alcune navi da guerra italiane.

Si stanno a questo scopo armando il *Duilio*, la *Maria Pia*, il *San Martino*, la *Formidabile* ed una squadriglia di torpediniere.

Il varo avrà luogo il 9 corr. In tale occasione i fratelli Bombrini offriranno, nello stabilimento Ansaldo, un banchetto di 800 coperti agli operai addetti alla costruzione dell'incrociatore ed alle rappresentanze che interverranno alla solennità.

Perugia, 2 — Il 27 corr. avrà luogo la grande e solenne inaugurazione dei lavori del Trasimeno. Vi interverranno il ministro Guicciardini, i deputati e senatori della provincia e tutte le autorità locali.

Parlerà, oltre il ministro, l'on. Pompili, uno dei principali promotori della bonifica del Trasimeno.

Interruzione ferroviaria.

Civitavecchia, 3. — Alla stazione di Orciano, tra Pisa e Cecina, in causa di alluvione, è interrotta la linea ferroviaria per circa due chilometri. Perciò i treni dell'Alta Italia subiranno molto ritardo.

Civitavecchia 3. — E' stato riattivato il servizio dei treni da Pisa.

I treni diretti subirono sei ore di ritardo.

Piene e inondazioni.

Ferrara, 3. — L'argine sinistro della Cembalina si ruppe nella località Riviera Principe Pio, allagando il territorio di San Bartolomeo, di S. Egidio e di Butifrè.

Le autorità sono accorse sul luogo del disastro per disporre il salvataggio.

XXVIII Congresso degli alpinisti

(S) **Genova**, 3 — Al Cub alpino vi fu iersera un brillante ricevimento in onore dei membri del XXVIII Congresso degli alpinisti italiani.

Oggi nella sala Sivori avrà luogo la prima seduta del Congresso, e stasera vi sarà un banchetto di 300 coperti nel ridotto del teatro Carlo Felice.

(S) **Genova**, 3 — Alle ore 14,30 nella sala Sivori ebbe luogo la seduta inaugurale del XXVIII Congresso degli Alpinisti italiani.

Nel centro del palcoscenico campeggiava il busto del Re circondato da trofei di bandiere e da emblemi alpinisti. Gli intervenuti furono circa 150.

Il presidente della Sezione ligure Poggi, applauditissimo salutò i congressisti. Fece una rapida rassegna dell'azione e dei lavori della Sezione ligure del Club alpino, salutò Robert Presidente del Club alpino italiano, degno successore di Quintino Sella.

Robert quindi salutò Genova a cui tributò speciale ossequio encomiandone il patriottismo e l' attività e ricordando i suoi illustri cittadini.

Infine, in nome del Re, Presidente onorario dichiarò aperto il XXVIII Congresso degli alpinisti italiani ed invitò tutti ad inviare al Re un saluto ed auguri per il prossimo felice avvenimento della sua gloriosa Casa. (*Vivissimi applausi*).

Poscia si procedette alla costituzione dell'ufficio di presidenza e furono lette le adesioni fra cui un telegramma dell'on. Ministro Gianturco. Si diede pure lettura di una lettera del Re accolta con calorose acclamazioni.

Il Congresso indi incominciò i suoi lavori.

I Congressisti partono domattina per Sanremo col piroscafo *Enna* per la progettata gita sulle Alpi marittime.

I Libri della Settimana

Note e documenti per la storia delle Banche di emissione in Italia — di Antonio Monzilli — Città di Castello, Lapi edit.

Riserbandoci di occuparci a parte e con serietà e diffusione di questa importante lavoro, per oggi ci limiteremo ad annunziarlo ai lettori.

Non si creda però di trovare in questo scritto pascolo per gli amatori di scandali e di pettegolezzi; come l'autore stesso promette e mantiene, questo libro è sereno, obiettivo, impersonale.

" L'ho scritto, dice il Monzilli, per dissipare le tenebre e distruggere le leggende formatesi intorno agli avvenimenti bancari; per impedire che sia tramandato ai futuri come storia, ciò che fu stampato sotto l'influsso delle ire di parte. „

E' un grosso volume di oltre 700 pagine in ottavo grande e si vende al prezzo di L. 10.

Spoleto - Convitto Nazionale (Ricordo annuale) — E' una specie di numero unico illustrato nel quale gli alunni del Convitto Nazionale hanno pubblicato alcuni scritti che ricordano lieti o tristi avvenimenti della loro vita di Collegio.

L'idea è eccellente e ci pare che sia stata anche egregiamente tradotta in atto. In queste pagine semplici corre un delicato senso di affetto e di solidarietà tra istitutori e condiscepoli, che prova a favore della educazione che si impartisce nel Convitto spoletino, come la forma corretta e disinvolta attesta il buon indirizzo dell'istruzione.

Sinceri rallegramenti a tutti, e per tutti al rettore, egregio prof. Pettinelli.

Esposizione artistica Sarda

La esposizione artistica in Sassari, dati la brevità del tempo ed i mezzi di cui il Comitato potè disporre, è riuscita oltre le speranze degli stessi promotori, ai quali è dovuta la più sincera lode; però è necessario dichiarare tosto che il titolo d'*Artistica Sarda* è per la vera arte pienamente errato, poichè la Sardegna nella mostra dell'arte è scarsamente rappresentata sia per numero che per valore.

Ad essere veritieri adunque è d' uopo fare le necessarie correzioni alla intestazione datavi dal Comitato e dirla semplicemente *Esposizione artistica* in Sassari, lasciando l'appellativo di *sarda* soltanto ai lavori femminili ed a pochi altri più industriali che artistici.

Scultura.

Assai scarsamente la scultura è rappresentata e si comprende perchè gli scultori isolani sono pochini assai e quelli d'oltre mare è naturale siano stati restii a mandare le loro opere stante le possibilità di guasti nel lungo tragitto.

Quarantadue sono i N.i del catalogo corrispondenti alla scultura collocata nel salone centrale, rappresentati da 18 espositori, dei quali tre soli sono sardi; Caprino, Usai, Canu Brusco; gli altri tutti, Soldini, Croce, Rossi, Sassi, Bazzaro, Ranghieri, Guacci, De Matteis, Fasce, Majotta, Redussi, Belliazzi, inviarono da Roma, Milano, Palermo, Torino, Napoli, Trapani, ecc.

Quanto a valore in genere le opere mandate sono tutte buone; si segnalano il Mazzucchelli col marmo *Compagne di sventure*, il Fasce colla testa in bronzo di popolana romana le testine in terra cotta del Belliazzi, ed i bronzi del Rossi, fra i quali un putto che è un vero amore.

Il Sartorio coi busti in gesso di Garibaldi e di Umberto I, si afferma sempre più il valente artista che egli è.

Del Caprino giovine scultore sardo si hanno diversi busti ed il suo *primo lavoro di dilettante* che noi preferiamo a quelli dell'artista sebbene per alcuni abbastanza buoni saldimostri che studiando e lavorando potrebbe emergere e sostenere il confronto con gli altri artisti del continente.

La testa di vecchia dell'Usai, busto in gesso bronzato, sebbene con qualche difetto, è abbastanza buona e tale da far dubitare sia la stessa stecca che modellò il gesso *Vocazione* gruppo che l'Usai giovane avrebbe potuto attendere a presentare che la vocazione fosse maggiormente sviluppata e con questa anche le rachitiche membra e sanata l'idrocefala testa dell'artista in erba.

Pittura.

Nella pittura moderna si può affermare che la Sardegna non presenta alcun artista rimarchevole tranne il Figari nel paesaggio e il Chessa che nati in Sardegna vivono e nacquero all'arte nel continente.

Nel rimanente tranne il modesto Paglietti e la giovane promessa del Lupino e qualche discreto dilettante, pochi si affermano artisti nel vero senso della parola e tali da sostenere il confronto di quelli d'oltremare.

Il Paglietti colle sue cinque teste di strilloni mostra col progresso continuo dei suoi lavori la fibra d'artista che può farsi un nome nell'arte.

Il Lupino col suo primo lavoro che farebbe onore anche ad un provetto artista sorge come una cara speranza di vederlo grande in breve ad onore dell'arte Sarda e gli gridiamo *for ever* avanti.

Più che dilettante può dirsi vero artista l'Enrico Murtola, che colla sua testa di vecchia e altri ritratti ci fa rimpiangere che il forte colorista dall'impasto geniale siaci stato rapito dagli affari che coltiva dimenticando i pennelli.

Sugli altri dilettanti tranne la *Azzati*, il *Ballero*, il *Calvia*, il *Maricotti*, Pietrasanta, Pirari, Rugni, Satta è meglio stendere un velo sui loro nomi, che fare confronti che d'altronde riuscirebbe troppo lungo il fare e di poco utile per i lettori.

Degli artisti espositori che mandarono di fuori l'Isola i loro lavori accenneremo brevemente troppo lungo riuscendo un esame dettagliato delle loro opere tutte buone in genere.

Il primato della Esposizione nella figura è tenuto dal Nani di Verona sia per le dimensioni delle tele esposte che pel valore dei suoi dipinti.

Le *conseguenze del vizio* opera nota al mondo, anzi ai due mondi, poichè già figurò a diverse Esposizioni europee ed a quella di Chicago, s'impongono per la verità della scena, per la cura dei più minuti particolari, per la espressione viva, la tecnica semplice intonata dell'ambiente vero e delle figure vive che fortemente impressionano l'osservatore. Peccato, secondo noi, che tanto ingegno e forte sentimento, sia stato speso in un soggetto sì poco lieto e tale che lo renda repugnante all'acquisto da qualunque privato mecenate.

Più geniali del Nani sono gli altri quadri esposti come il *Nudo di donna*, il *Buon gustaio*, *Ocio che nol se nota* i quali a chi cerca il pelo nell'uovo danno appiglio a discussioni per mende volute che attestano però sempre l'unghia del leone che fa il Nani, re della Mostra sassarese.

Genialissima e fortemente sentita la testa di donna dell'Esposito che parla, è viva e con lo sguardo fiso nel vostro vi conquide e fa pensare, trasfondendovi nell'anima il pensiero che l'agita, pensiero indefinito, alto, d'ideale lontano di desio insoddisfatto. Nella sua piccolezza è un capo lavoro al quale non troviamo riscontro che nel ritratto d'uomo dello Sciuti per la forza del colorito, per gli effetti di luce, per l'impasto ai quali pochi sanno arrivare.

Emergono in seguito, nella figura, i lavori del Bordignon, del Sajetta, del Demaria Bagler, del Lancerotto, del Grafigna, del Giannone, dei quali troppo lungo sarebbe parlare distintamente

Nel paesaggio il solo di grandi dimensioni è quello intitolato Ritocchi. In quell'interno di sacristia, si sente l'umidore e l'acre odore dei luoghi chiusi, il silenzio tranquillo del convento. Magistrali l'effetto di luce, il tocco sicuro, la prospettiva.

Il Figari coi suoi *Nel porto di Genova* e *Riviera di levante* si mostra forte paesista di effetto vero con mezzi semplici e più che della terra si mostra re delle acque e del mare.

In piccole dimensioni sono gioielli i paesaggi del Brancaccio, del Pratella, distinti quelli dell'Acquarone, dell'Alason, del Cangiani dei quali non consente lo spazio di parlare diffusamente.

Il Pastello è rappresentato da pochi e pur anche buoni quali il Corteggiani, il Tomaselli, il Cassiano, il Petroni con opere pregevolissime, il Penso ha varii ritratti di fattura distinta.

L'Acquerello ha pochi espositori e tranne il Berti gli altri sono tutti dilettanti, il Calvia con la sua *foresta* e Madinedda, il Pietrasanta colle grandi vedute di piazza del Duomo e piazza d'Italia di Sassari.

La signora Vignanoi coi suoi fiori veramente trattati da artista e pochi altri attirano l'attenzione del pubblico.

Nelle arti grafiche faremo cenno soltanto dei migliori espositori quali il Calvia, il Dessy, il Gandino, il Ville, il Dettori, l'Istituto tecnico ecc.

Lavori femminili ed industriali sardi.

Ma la mostra che può e deve dirsi esclusivamente sarda è quella delle sale A, B, C, D dove coi lavori d'arte primitiva della Sardegna sono esposti i moderni di ricamo in bianco ed a colori, gl'intagli, le filagrane e gli oggetti d'antichità trovati negli scavi.

Fra i lavori artistici e di utilità pratica di cui si ha un solo esemplare alla mostra, quelli di palma lavorata di Castelsardo vorremmo fossero stati più largamente rappresentati e fatti conoscere, poichè siamo fermamente persuasi essere questa un' arte ed industria che potrebbe avere un avvenire prospero se ben diretta e curata.

I prodotti delle gentili manine delle nostre signore e signorine veramente rivaleggianti colla mitologica Aracne fanno mostra distinta e forse unica per la delicatezza, la finezza, la distinzione dei ricami d'ogni genere non faremo nomi che delle scuole della signora Bosio e dell'Orfanotrofio per non destare gelosia dichiarando che tutti i lavori presentati sono commendevolissimi. Faremo eccezione per i lavori in conchiglie della signora Adami d' Alghero come eccezionalmente senza confronto con quelli del genere.

Nulla di meglio si può fare tanto pel colorito quanto per l' artistica disposizione, delle conchiglie e squame di pesce e nulla di più vero si può ottenere di quanto la mano della signora seppe ottenere.

La galleria dell'arte antica disposta invero alquanto confusamente rappresenta tutte le scuole dal Vandik al Guido Reni, al Guercino, al Mantegna, dal Sardo Diana Casabianca al Safon al Marghinotti, quanto insomma potè raccogliersi che negletto e sparso s'ascondeva nelle private abitazioni.

Gli oggetti antichi sono pure rappresentati dalle collezioni Dessy e Vallero che contengono oggetti di grandissimo valore e pregio.

Figurano anche in camera a parte pochi oggetti più industriali che artistici dei quali non occorre parlare in una rivista d'arte e per quanto si voglia intravedere l'arte nella esecuzione sono pur sempre lavori industriali che meglio sarebbe stato non avessero invaso il tempio dell'arte.

Dal rapido sguardo dato a questa Esposizione e dalla semplice enumerazione dei nomi dei cospicui artisti che concorsero a decoro della mostra d' arte la conseguenza ne pare sia quella premessa a questa rassegna di una riuscita oltre l'aspettata e la Sardegna deve essere ed è certamente grata agli artisti d'Italia tutta, che tanta fiducia e buon volere dimostrarono con l'invio di tante opere egregie dalle quali trarrà incitamento a migliorare il suo sentimento artistico e a spronare a cose eccelse i suoi artisti.

Sardo.

Terremoto al Giappone

(S) **Yokohama**, 3. — Il terremoto ha devastato, il 31 scorso agosto, una provincia del Nord-Est e distrusse completamente Rokingo. Vi sono numerose vittime.

Nello stesso giorno un uragano ha devastato le provincie meridionali.

Giampietreide

Bomba, 31. — *(Don Rodrigo)*. La nostra città, come sapete, fa parte del Collegio politico di Atessa, che ha la non invidiata fortuna di essere rappresentata al Parlamento nazionale dal deputato Emilio Giampietro.

Come e perchè una candidatura radicale si sia imposta ad un corpo elettorale, che ricorda e vanta ben altre tradizioni, non è il momento d'indagare. Troppo vivi e recenti sono i ricordi delle violenze e delle sopraffazioni, con le quali i partigiani dell' on. Giampietro sono riusciti, per breve ora, speriamo, a vincere il Vizioli. Preferisco seguire il Giampietro nelle sue peregrinazioni attraverso il Collegio.

Si dice che le vacanze siano per i deputati *il tempo della semina*. Tra la caldura invadente e nelle lunghe ore di ozio, essi si lambiccano il cervello nell'immaginare espedienti per mantenere salda e compatta la falange degli elettori amici e per guadagnare gli avversari. L' on. Giampietro, che conosce tutto il valore di queste vacanze, ora specialmente che da più parti si sussurra di prossime elezioni generali, è diventato uno dei più zelanti ed attivi *seminatori*. Ed, inoltre, sentendo che la sua candidatura è fra quelle denominate *forzate*, che possono riuscire una volta, ma che non hanno alcuna base nel corpo elettorale, egli ha ricorso, per affermarsi, ai grandi rimedi di Dulcamara.

Tra le molte cose, che di lui si narrano, ne raccoglierò due o tre, che, se anche non fossero vere, sono molto verosimili, dato l'uomo e dati i mezzi di propaganda, che gli sono famigliari. Si dice adunque che tempo fa egli andasse di paese in paese mostrando una pretesa lettera dell' on. Di Rudinì, con la quale gli si offriva il posto di sotto-segretario di Stato all'interno, che naturalmente egli non accettava per non sciupare la sua forte posizione parlamentare (??).

E se non ridi, di che rider suoli?

Ma la cosa si fermò lì. L'on. Giampietro era un elemento troppo prezioso perchè l'on. Di Rudinì ne potesse fare a meno. Non potendolo avere sotto eccellenza al Governo, con una seconda lettera, che in Atessa più d'uno, mi assicurano avrebbe sentito a leggere, lo invitò a recarsi *subito in Roma per prendervi la direzione del movimento elettorale!!!*

" Il Governo — avrebbe scritto l'on. Rudinì — con questo geloso incarico dato a lei, intende dare una prova di lealtà ai radicali, *non avendo potuto fare quanto era stabilito*. „

La *montatura* è stata meravigliosamente fatta, e qualche elettore cadde nella pania. Vi ha chi aggiunge anche qualche autorità esservi cadata parimente.

Ma alla prima impressione, di meraviglia per tutti, e di dolore per i più, sottentrata la riflessione, si capì la manovra ed oggi sgonfiata la geniale creazione del *deputato di Bombignac*, si ride a crepapelle della abilità giampietrina, che sarebbe meglio adoperata, se l'on. Giampietro se ne servisse per ribattere le accuse *chiare, precise, gravissime* che sono state formulate contro di lui dal signor *Rosario Spaventa*, in una lettera aperta che ha avuto un'eco grandissima in tutta la provincia di Chieti. Si capisce che, godendo intiera la fiducia del Governo (!?) come egli stesso asserisce, l'on. Giampietro creda di infischiarsi di quella dei suoi rappresentanti, ma sono certo che egli ha fatto e fa i conti senza l'oste, che a suo tempo li dovrà rifare e che ne rimarrà scottato e scornato.

Bisognerà pure che una volta si faccia la luce sugli atti di incredibile violenza che le autorità locali commettono ogni di in questo disgraziato collegio, specialmente in Atessa ed in Tornareccio, a favore del Giampietro, ed allora? Allora cadrà l'idolo dai piedi di terra cotta e principierà la riparazione.

Ma di ciò ad altra corrispondenza.

ARCHEOLOGIA

Gli scavi di Petovio.

Di fronte a Pettau, sulla riva destra della Drau, sono stati fatti degli scavi dal 1889 al 1895. Il signor Curlitt ne fa un rapporto nelle comunicazioni della Commissione centrale austriaca.

In quel luogo sono state scoperte 1716 urne cinerarie e 73 tombe; i monumenti funerari sono rari, due soli ne sono stati trovati. Ma invece in linea parallela alla strada furono rinvenute moltissime pietre che servivano di zoccolo a iscrizioni lapidarie.

Le monete trovate nelle tombe portano quasi tutte la data del primo secolo dell'èra nostra e l'effigie di Marc'Aurelio; altre del secolo successivo sono state rinvenute pure, ma in minor quantità.

A poca distanza da questa necropoli si sono scavate alcune case con pavimento di mosaico e apparecchi per riscaldamento col mezzo dell'acqua.

Questi scavi hanno rettificato l'idea invalsa fin qui che il Petovio dei romani fosse sull'altra sponda della Drau e hanno posto in luce una quantità di oggetti di bronzo, d'osso, di ambra e di vetro, oltre agli altri oggetti già citati.

Un'epigrafe di Rodi.

Il sig. Teodoro Reinach ha data la spiegazione di un'epigrafe funeraria scoperta nell'isola di Rodi, che comprende un brano ripieno di reminiscenze omeriche: la metrica è esattissima.

Il titolare del monumento è il giovane Daplonsios, morto all'età di quattordici anni, schiacciato da una pietra cadutagli sulla testa.

I suoi genitori gli eressero un monumento, ed il poeta, identificandosi col defunto, si appressa alla tomba per invitare a piangerlo e a far conoscere a tutto il mondo il suo triste destino.

Teatri ed Arte

Drammatica. — In quest'epoca di vacanze teatrali il signor Emilio Faguet consacra la sua settimana drammatica del *Journal des Débats* all'esame critico di due novità teatrali pubblicate per le stampe e non ancora rappresentate.

La prima: *Les Papillotes de Ninon de Lenclos*, del signor A. Bonie, è un grazioso *badinage*, nel quale sono incastrati due o tre motti profferiti dalla celebre donna galante e rimasti storici.

La seconda: *La Voix de la mer*, vorrebbe essere, condensato in un atto in prosa, un gran dramma psicologico e simbolico. L'ispirazione è assai elevata, ma l' esecuzione un po' trasandata. Tuttavia, come opera di un giovane che debutta al teatro, meritava di essere segnalata, molto più che si accosta al genere dell'*Anatra selvatica* di Ibsen e del *Filibustiere* di Richepin.

L'autore è il signor Enrico Rainoldy.

— Al Princess's Theatre di Melbourne è stata data per la prima volta, con grande successo, una versione inglese di *Cavalleria rusticana* di Verga.

Concerti — Alla Queen's Hall di Londra è stata inaugurata la stagione dei così detti Promenade Concerts, con successo notevole.

La sala era gremita e il programma miscellaneo, comprendente musica di Beethoven, Wagner, Grieg, della signorina Chaminade di Berlioz e di alcuni autori inglesi, è stato vivamente applaudito.

— Ci scrivono da Napoli:

L'altra sera abbiamo assistito a un delizioso trattenimento musicale, dato dal nostro concittadino maestro Tonizzo, in casa del nuovo sindaco di Torre del Greco, signor Michele Palomba. V'assisteva una straordinaria folla di signore e signori accorsi da Napoli e dai varii centrini vesuviani per festeggiare la recente elezione del sindaco e per ammirare ad un tempo il valore artistico del Tonizzo.

Egli si affermò senz'altro per quel vigoroso pianista e geniale compositore che viene generalmente riconosciuto nella vostra Roma. Il programma era composto nella massima parte di lavori suoi. Fecero grande impressione il *Trio* l'*Ave Maria sul Gradus di Clementi* del Tonizzo, e una *fantasia per violino* del noto maestro napoletano Errico Sansone. Del vero successo il maestro Tonizzo va debitore anzitutto alla signorile cortesia del neo eletto sindaco signor Palomba, un perfetto gentiluomo e su cui si concentrano le speranze torresi, e poi anche alla felice collaborazione dell'elemento professionale napoletano e locale. Fu una serata indimenticabile che torna e tornerà sempre ad onore del Palomba, dell'ospite maestro Tonizzo e della stessa Torre del Greco.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - I Sezione feriale.

Pres. Russomando - Giudici: Felici e Giocoli - P. M. Levi.

Delinquente miscellanea.

Il 19 novembre, nel negozio di apparecchi ortopedici del cav. Ernesto Invernizzi, al Corso 49, si presentò un individuo che dichiarandosi pel dottor Emilio Garelli, domandò di noleggiare per 40 lire mensili una macchina elettrica del valore di lire 300, dicendo che serviva per il signor Stradella, abitante fuori Porta S. Giovanni. L'Invernizzi consegnò senz'altro la macchina e passato il mese mandò dallo Stradella ad esigere le 40 lire del fitto.

Avendo il commesso dell'Invernizzi avuto per risposta che non sapeva nulla del fitto o altro, fu denunziata la truffa e fu ritrovata la macchina presso Giovanni D'Alicandrea, che sopra un carrozzino l'aveva portata in sua casa.

Quanto al sedicente Garelli si seppe essere stato presentato al D'Alicandrea come un medico distinto da tale Enrico De Sanctis, sensale.

Siccome l'oggetto della truffa fu ricuperato e si stabilì anche che il D'Alicandrea era stato sorpreso nella sua buona fede, la pubblica sicurezza non si occupò di altro. Senonchè nei primi di gennaio e per due sere di seguito, ignoti ladri erano penetrati mediante chiavi false nei magazzini della ditta Benelli e C. e vi avevano rubato una grande quantità di istrumenti geodetici di rilevante valore. Si fecero attive indagini che però riuscirono vane.

Pochi giorni dopo un altro furto fu consumato in danno di Niccolina Simoni, di anni 27, romana, abitante in piazza San Marco, e anche di questo furto non si riuscì a scoprire l'autore.

Finalmente, e fu l'ultimo, la sera del 20 febbraio, il ladro pensò bene di abbandonare gli studi elettrici e geodetici (sembra che la stazione primaverile lo avesse consigliato a ciò) e recatosi a fare una ispezione notturna nella sartoria di Terieri Luigi, in via dell'Archetto, rubò oggetti di vestiario e stoffe per il valore di lire 100.

Questa volta però fu preso nel fallo. Quel bel mobile era tale David Garbini, d' anni 48 romano, flebotomo d' incerta dimora. Arrestato, confessò di essere stato autore dei reati sopra narrati.

Fu condannato ieri ad 8 anni e mezzo di reclusione e tre anni di vigilanza.

Non si dirà certo che la medicina per certe passioni sia stata leggera.

II Sezione feriale.

Pres.: Gonella - Giudici: Gatti e Primiceria.

La ribellione a Ponte Garibaldi.

Il 29 luglio, Pietro Benedetti, padrone delle Capanne a S. Bartolomeo all'Isola, incontrato sul Ponte Garibaldi il vice-brigadiere delle guardie municipali Massimo Cirone, l'oltraggiò per una contravvenzione da lui fattagli.

Arrestato, oppose resistenza e accorsero a sostenerlo parecchi amici suoi. Di questi Attilio Pietromarchi, d'anni 23, romano, meccanico, diede un pugno in faccia al Cirone. Intanto erano accorse le guardie municipali Gori, Izzi e Pierangeli, ed alcuni soldati. Ma ad essi non fu dato di mantenere in arresto il Pietromarchi, che liberato dagli amici si gettò a nuoto nel fiume, e si costituì solo dietro i consigli di un maresciallo dei carabinieri, avvisato del fatto. Poco dopo le guardie arrestarono come capi della ribellione il vetturino Mariano Mancini, d'anni 23, Gaetano Mecchi, d'anni 21, tipografo e Giuseppe Corvia, d'anni 27, barcarolo, tutti romani.

Pietromarchi, imputato di oltraggi, violenze e percosse per sottrarsi all'arresto fu condannato a 3 mesi e 100 lire di multa e Mancini, Marchi e Corvia per violenze ad un mese per ciascuno.

Dif. avv. Zuccari, Palmieri, Vitali e Gozzi.

Trasferimento di un vice-presidente.

Con decreto pubblicato ieri nel Bollettino del Ministero di grazia e giustizia, il cav. Enrico Russomando, vice-presidente del Tribunale di Roma, è stato trasferito in qualità di presidente al Tribunale di Chieti.

All'ottimo e simpatico magistrato pervengano gli auguri e i saluti cordiali del cronista giudiziario.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Ditta Agostino Gozzi, forniture militari al Corso Vitt. Em. 60. Omologato al 15 0[0 coi benefici di legge. Sentenza 2 corr.

CANCELLAZIONI DALL'ALBO DEI FALLITI - Bollioni Gerardo e Di Mauro Adelaide, negoziante in biancherie, piazza Torsanguigna, cancellati per avere soddisfatti gli obblighi assunti col concordato. Revocato il fallimento. Sentenza 2 corr.

CESSAZIONI DI PAGAMENTI - Ditta Eredi di Carlo Emanueli, negozio di vetture, via della Vita, 57. La data della cessazione è determinata al 23 luglio 1895. Sentenza 2 corr.

Chiusa la verifica, ammessi 28 creditori per L. 174,877.39. Le parti sono rinviate al tribunale all'udienza fissa del 16 corrente per la discussione delle contestazioni di competenza superiore.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Carmignani Emidio, orzarolo in piazza S. C[illegible] via A. 10. Si è presentato il [illegible]tore istante.

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI' 4 settembre 1896 — S. Rosalia.

Leva il sole alle ore 5,33 m. - Tramonta alle 6,37 s.
Leva la luna alle ore 1,31 m. Tramonta alle 4,57 s.

BOLLETTINO METEORICO

3 settembre

Europa pressione elevata Russia bassa sull'Irlanda.

Italia 24 ore: qualche temporale e pioggie Nord Centro copiose estremo Nord-est e Toscana. Stamane cielo sereno Sud continente, Sardegna, nuvoloso altrove; venti deboli vari. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari cielo generalmente sereno, qualche temporale Nord.

Nelle Provincie dalle 7 del 2 alle 7 del 3.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	21 9	15 2	Roma	27 4	18 9
Milano	24 8	15 6	Foggia	28 9	21 0
Venezia	21 2	17 2	Bari	24 2	17 0
Ancona	20 2	19 4	Napoli	22 9	17 4
Perugia	23 6	17 4	Palermo	31 8	17 8
Firenze	23 7	16 5	Cagliari	27 5	16 0

All' estero ore 9 del 3.

Atene	25 6	Budapest	14 6	Zurigo	10 2
Pietroburgo	12 0	Trieste	21 0	Lugano	15 0
Mosca	10 6	Madrid	13 9	Ginevra	11 0
Odessa	—	Lisbona	18 2	Costantinopoli	—
Amburgo	15 0	Parigi	11 1	Malta	23 3
Praga	13 4	Nizza	16 2	Algeri	23 4
Vienna	14 0	Monaco	11 3		

Rebus-Monoverbo

COS COS COS
ITALIA

M. T.

Spiegazione del Passatempo precedente:
FERRO-VIA

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 31 agosto e 1 sett.
Nati 69 compresi 6 nati morti.
Morti 37 dei quali 15 sotto i 7 anni.

Morti

Pepi Luigi di Vito, Macerata, 12
Suarez de Sylva Giuseppe fu Gioacchino, Roma, 75, vedova
Pirani Alessandro fu Filippo, Roma, 74, coniug.
Muccetti Antonia fu Marco, Roma, 55, vedova
Micheli Pietro, Olevano, 47, coniug.
Manzioni Amalia fu Giulio, Roma, 54, vedova
Dalfonsi Sante fu Paolo, Roma, 93, vedovo
Nardi Pasquale di Antonio, 17, celibe
Sallustrio Gabriele fu Roberto, Cisterna, 17, celibe
Baralis Agostino fu Francesco, Savigliano, 70, coniug.
Baiocchi Giuseppe fu Angelo, Gavigliano, 62, vedovo
Marasca Giuseppe fu Serafino, Roma, 78, coniug.
Giletti Giuseppe di Giovanni Masserano, 67, coniug.
Sidera Agnese fu Francesco, Roma, 46, coniug.
Meroni Anna fu Luigi, Roma, 35, coniug.
De Vecchis Margherita fu Gregorio, Artena, 48, coniug.
Bianchini Giuseppe fu Francesco, 54, celibe
Zuppardi Rinaldo di Giuseppe, Albano, 29, celibe
Tosi Matilde di Giovanni, Roma, 15, nubile
Settembre Pietro fu Giuseppe, Roma, 54, coniug.
Lenovar Lorenzo fu Antonio, Roma, 75, coniug.
Donnini Rosa Antonio di Rosato, Ronciglione, 29, coniug.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Direzione generale delle gabelle. - 22 settembre - Fornitura di oggetti di vestiario di panno di lana per uso delle guardie di finanza. (V. " Gazz. Uff. „ n. 208).

Direzione generale opere idrauliche. - 28 settembre - Costruzione della diga di recenzione del bacino di carenaggio e dell'antistante darsena nel porto di Napoli. Presunte L. 400,000.

Direzione d'artiglieria Venezia. - 11 settembre - Provvista di Kg. 54,500 di olio d'oliva La qualità per macchine. Presunte L. 54,500.

Prefettura di Roma. - 19 settembre - Fornitura combustibile per riscaldamento biblioteca V. E. e Ministero P. I. (V. " Gazz. Uff. „ n. 208).

Concorso a dieci posti di studio di L. 300 ciascuno, da conferirsi dalla Deputazione del Monte dei Paschi di Siena a favore degli studenti delle facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, che entro il 20 novembre prossimo si troveranno iscritti all'Università di Siena. Istanza fino al giorno suddetto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Politica americana.

Nella lotta per l'elezione presidenziale agli Stati Uniti si verifica un fatto singolare. Il candidato del partito democratico alla vice-presidenza degli Stati Uniti, il sig. Sewall, ha un figlio, Harold M. Sewall, che è repubblicano, e che ha cominciato la campagna contro suo padre pronunciando un discorso a Foxcroft.

Padre e figlio si amano teneramente, quantunque dissentano sotto il rapporto politico.

Agli occhi di un europeo parrebbe che il signor Sewall figlio potrebbe limitarsi a votare contro suo padre, senza andare a far dei discorsi contro i principii dell'autore dei suoi giorni. Ma agli Stati Uniti la cosa pare naturalissima, e nessuno vi bada.

LA NOTA D'IGIENE

Il bagno.

Il bagno, così in uso presso i Greci e i Romani, che curavano tanto la forza e la bellezza del corpo, cadde in disuso quando sorse il cristianesimo. I seguaci della nuova religione, che avevano per la carne un disprezzo così profondo, non potevano tollerare che il corpo fosse curato. Le magnifiche terme delle quali i Romani avevano coperto il mondo da essi conquistato, furono abbattute, e il bagno fu escluso dagli usi dei cristiani e soltanto nel secolo passato s'incominciò di nuovo a ritenerlo un grande coefficiente della salute.

Tanto è vero che nessuno faceva bagni, che Luigi XIV. il re elegantissimo e così curante della persona, non fece che un bagno nella sua lunga vita.

Riconosciuta l'utilità del bagno per l'igiene della persona, l'uso di esso si fece presto generale e ora i medici si servono dei bagni caldi, freddi o tepidi come mezzo di cura per molte malattie.

Ma anche alle persone sane esso è indispensabile. Il corpo immerso quotidianamente nell'acqua per la durata di pochi minuti, acquista elasticità, la pelle si libera dalla polvere che, unita ai grassi che escono dai pori, le forma sopra una specie di patina ed acquista pure una contrattilità che giova alla bellezza del colorito.

Le persone deboli specialmente acquistano forza con i bagni freddi, quelle che soffrono di disturbi di circolazione e ai nervosi giovano molto i bagni tepidi, e i bagni caldi sono utilissimi nelle coliche e in tante altre malattie infiammatorie.

Ma sono i sani sopratutto che non debbono trascurarli e siccome lo Stato non si può più permettere il lusso, come l'antico governo romano, di erigere terme pubbliche, almeno dovrebbe costringere ogni proprietario di casa a costruire una stanza da bagno per ogni quartiere.

[illegible] è la condizione precipua della salute.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 28,2 — minimo: 16,9.

Vaticano — La Deputazione del Seminario di Milano, presieduta dal R. Carlo Dalmazio Minoretti, dopo essere stata ricevuta dai Cardinali Rampolla e Parocchi, ottenne l'onore di assistere alla messa del Santo Padre, che si degnò poi di riceverla privatamente intrattenendola con la massima affabilità.

Accettando quindi l'obolo di lire 3525 in oro (14 sterline) il Pontefice donò ai seminaristi una immagine del Sacro Cuore, sotto cui, oltre la firma, aveva scritto il seguente distico.

Huc properate: dulce ut nectar, fax ignea amoris,
Cor Jesu, ad vitam fons salientis aquae.

— Il Papa ha ricevuto monsignor Bonetti, patriarca latino di Costantinopoli.

— E' atteso in Roma un pellegrinaggio veneto condotto da monsignor Scotton.

— Ieri il Papa ricevette il padre Frakwirth, maestro generale dei Domenicani, il quale gli presentò un album poetico, offerto al Pontefice dai giovani Domenicani d'Italia che hanno preso parte al Congresso cattolico di Orvieto.

Arrivi e partenze — Per la linea di Pisa ieri sera partì il generale San Marzano.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale è stato convocato per mercoledì 9 corrente.

L'ordine del giorno reca, fra le altre proposte, le seguenti:

— Pianta organica per gli impiegati dell'Amm.pr e relativo regolamento.

— Domanda del Comune di Cori perchè siano classificati fra le provinciali i tratti stradali, che conducono l'uno dalla Casilina alla stazione di Cori e l'altro dalla Velletri-Giulianello alla stazione di Giulianello.

— Id. di Farnese perchè sia amministratata e sussidiata dalla Provincia la strada Farnese-Ischia di Castro.

— Id. di Filettino e di Trevi nel Lazio per essere distaccati dal Mandamento di Guarcino ed aggregati a quello di Paliano.

— Preventivo 1897 della Provincia.

— Consuntivo 1895 della Provincia.

— Commissione Amm. del Manicomio e Brefotrofio di Roma. Nomina di un cons. prov. in sostituzione di Colonna D. Fabrizio dimissionario.

Pel riposo festivo. — Il presidente della Lega popolare pel riposo festivo ha diretto una lettera al presidente della Società generale tra i negozianti ed industriali di Roma, con la quale si pretende di confutare le eccezioni sollevate dalla Società stessa circa alcune iniziative assunte dalla Lega, per raggiungere il suo scopo.

Della risposta dei negozianti già ci occupammo a suo tempo.

Ora la Presidenza della Lega replica con lunghi considerando con i quali esclude la possibilità di provocare una legge che renda obbligatorio il riposo festivo.

E soggiunge:

" Ma dove non può intervenire la legge non è forse possibile che intervenga l'iniziativa privata?

" Le altre ragioni poi che Ella enumera nella sua lettera sono, egregio sig. Presidente, ci permetta la frase, di carattere troppo bottegaio, perchè ci sia possibile tentarne la confutazione.

" Ogni riforma trae seco qualche piccolo spostamento di interessi, ma mai sarà sotto il meschino aspetto dei piccoli danni che ogni mutamento deve essere esaminato. Se così fosse stato oggi non avremmo nè telegrafo, nè ferrovia, nè tramway e l'agitazione odierna dei vetturini di Roma ne è la prova più evidente.

" Disciplinare il riposo come avviamento alla disciplina del lavoro, ecco il nostro concetto. Togliere di mezzo le sproporzioni del lavoro troppo gravoso per alcuni, mancante assolutamente per altri, ecco lo scopo precipuo a cui miriamo. E che siamo sulla buona via ce lo dicono le adesioni incondizionate degli uomini più notori nel campo della scienza, dell'industria e della cooperazione. La disciplina del riposo, ci diceva l'egregio senatore Rossi, ha portato nei miei 8000 operai benefici immensi. La stessa produzione generale dei miei diversi stabilimenti è aumentata dacchè ho stabilito il riposo settimanale. 310 giorni di lavoro interrotto mi hanno prodotto più che i 360 continuati che prima si praticavano.

" Il Boicottaggio, questa grande arma che sembra abbia spaventato l'associazione da Lei presieduta, è l'arma dei deboli contro i forti, e come gli operai si servono dello sciopero quando coi mezzi pacifici non siano riusciti ad ottenere giustizia ai loro giusti desiderati, così noi dobbiamo servirci di questo gran mezzo per ottenere la giusta riforma qualora per ingordigia di pochi ci venisse negata.

" La guerra per la guerra ad armi legali questo deve essere il nostro grido finale qualora per scopi più o meno giustificati si cercasse d'intralciare l'opera nostra ".

Tali dichiarazioni, francamente, non ci sembrano molto opportune. Non sono certo i mezzi violenti quelli che potranno facilitare alla Lega il successo, nè la via prescelta potrà condurre a quegli accordi che sono indispensabili per superare gli ostacoli che si frappongono al conseguimento dello scopo umanitario.

Vi sono grandi interessi da conciliare che non possono essere soppressi con un tratto di penna o con una risoluzione precipitata, interessi non solo d'ordine individuale, ma più specialmente d'ordine generale che meritano pure di esser presi in considerazione.

Il *boycottaggio* è una parola che può fare anche impressione negli ingenui; ma crede sul serio il presidente della Lega che all'atto pratico potrebbe essere efficacemente esercitato, se gli interessi dei commessi dei negozi non si conciliassero per caso con quelli della grande massa dei consumatori?

Andiamo adagio quindi con certe dichiarazioni avventate, che mentre potrebbero diminuire il carattere di serietà al quale tanto tiene la Lega, potrebbero alienare da essa una grande parte di quelle simpatie che l'hanno sorretta finora.

I funerali del cav. Pasquali — I funerali del compianto cav. Leopoldo Pasquali avranno luogo stamani alle 9.

Il corteo muoverà dall'ospedale di S. Antonio procedendo per le via Agostino Depretis, via Nazionale, Piazza dei Cinquecento, viale Principessa Margherita e Campo Verano.

— La Questura smentisce che al Marchionni nella camera di sicurezza siano state usate delle violenze da parte degli agenti.

— Ieri mattina alle 8 la disgraziata vedova del Pasquali sgravavasi di una bambina nella casa del suocero in Borgo Pio 76. Le fu imposto il nome di Leopoldina.

Feste in provincia. — A Castelnuovo di Porto avranno luogo pubblici festeggiamenti domenica e lunedì prossimi. Il programma comprende: tombola di lire 250, corse al fantino, fuochi artificiali e innalzamento di globi aereostatici.

— Anche a Castel Gandolfo vi saranno sabato e domenica pubbliche feste. Domenica si estrarrà una tombola di lire 500 a beneficio della locale Congregazione di Carità; vi saranno anche fuochi artificiali ecc. ecc.

Congresso repubblicano Laziale — A titolo di cronaca riportiamo l'ordine del giorno stabilito per il Congresso repubblicano Laziale che sarà tenuto in Roma il 20 corr.:

1. Azione politica e metodi di lotta.
2. Il partito repubblicano e la questione sociale.
3. Il partito nelle organizzazioni operaie.
4. Organizzazione del partito nella regione.
5. Bonifica dell'Agro Romano.
6. Questioni varie — L'amnistia — La crisi operaia.

Touring Club — Il Corpo Consolare della Sezione Romana del Touring Club ciclistico italiano nell'ultima seduta ha deliberato di indire una gita a Milano per la prossima primavera.

I soci del Touring saranno convocati in assemblea straordinaria e verranno invitati ad aderire le altre Società ciclistiche della capitale per la formazione del regolamento generale.

I soci del Touring che desiderano iscriversi sono pregati di rivolgersi al Capo Console Vito Pardo, via Sallustiana 4, il quale darà loro tutte le spiegazioni e schiarimenti necessari.

Magistratura. — Servici Giuseppe avente i requisiti di legge, è stato nominato vice-pretore nella 2.a pretura urbana di Roma per un triennio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 2 settembre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	580	14	594	38	—	36	27	2	2	—	31	580	12	601
S. Antonio	152	214	366	1	—	1	—	—	1	—	1	152	214	366
S.ta Galla	149	—	149	2	—	2	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	442	442	—	14	14	—	9	—	3	12	—	447	447
S. Giacomo	159	96	255	2	4	6	2	2	—	—	4	159	98	257
Consolaz.	52	26	78	1	—	1	—	1	—	—	1	53	25	78
S. Gallicano	106	94	200	1	—	1	1	—	—	—	1	106	94	200
Totali	1198	886	2084	45	18	63	30	14	6	—	50	1207	880	2087

Religione e salute. — Con un circolare speciale (L. 34,85 in 2.a, durata 40 giorni) si va da Roma a Foligno (e da Foligno a Nocera-Bagni dove si può fare una fermata di 20 e 25 giorni — pensioni da 6 a 8 ed aggiungendo la cura 10 Lire) *Loreto*-Ancona-Rimini-Faenza-Bologna-Pistoia-Firenze-*Fiesole*-Arezzo-*Orvieto*-Roma.

Dopo il mare è utile recarsi in mezza montagna per non perdere, tornando troppo presto in città, quello che si è guadagnato, e per correggere i danni portati alla pelle dall'aria e dall'acqua marina: per questo nessun luogo è migliore di **Nocera-Bagni.**

Educatorio e Convitto Cantù con scuole interne per i figli degli impiegati e commercianti aperto anche nelle vacanze. Orario: dalle 8 alle 20 di tutti i giorni. Posti gratuiti o con oblazione di L. 5. *Convitto*, retta mensile L. 35, tutto compreso. V. Buonarroti, 40 (ang. P. Vitt. Em.)

Un furto in Vaticano. — Iermattina verso le 10 due giovinotti eleganti dal portone del Belvedere, penetravano nel Vaticano, dichiarando allo svizzero di servizio che recavansi da certo Orasi Emilio, custode degl' orti vaticani per acquistare dei fagiuolini.

Lo svizzero lasciò entrare i due giovinotti, che si diressero effettivamente all'abitazione dell'Orasi.

Non si trattava però che di due cavalieri d'industria, i quali sapendo che in quel momento l' Orasi era assente, approfittarono dell' occasione per scassinare la porta d'ingresso e penetrare nell' abitazione di lui, sperando di poter fare un discreto bottino.

Senonchè, sul più bello dell' operazione, sopraggiunse l' Orasi che — sebbene sol contro Toscana tutta — affrontò i due malandrini.

Alle grida accorsero svizzeri e gendarmi e i ladri furono arrestati per esser poi consegnati al cavalier Manfroni.

Essi sono due muratori, certi Peccioli Ferdinando di anni 39 abitante in via Cappellari 31 e Gaudenzi Ettore abitante in via Labicana lett. H.

Cavallo in fuga. — Ieri alle 16, il furier maggiore Lantolino Salvatore, d'anni 48, da Palermo, addetto al comando d'artiglieria, transitava su d'un carrozzino insieme all'amico Erminio Pennacchi, per via P. Umberto.

Presso la piazza Guglielmo Pepe, il cavallo vedendo a terra un pezzo di carta, agitato dal vento, s'imbizzarrì dandosi alla fuga. Tutti gli sforzi del Lantolino per fermarlo riuscirono inutili.

Il cavallo andò a dar di cozzo contro un casotto fracassando il veicolo, e nell'urto cadde tramortito. Il furiere fu sbalzato al suolo e si produsse una grave contusione alla fronte.

Il suo amico Pennacchi che era saltato prima dal carrozzino, rimanendo incolume, lo accompagnò all'ospedale di S. Antonio.

Guarirà in una ventina di giorni.

Una disgrazia alla Stazione. — Verso le 21 di ieri sera, alla Stazione di Termini, il deviatore Angelo Galvani, d'anni 42, da Sgurgola, abitante in via P. Umberto 217, fu investito dal treno 1258, riportando una ferita alla testa e frattura d'una costola destra. Fu trasportato all'ospedale di S. Antonio.

Ne avrà per tre settimane almeno.

Marito bestiale. — Alle 8 di iermattina, Puliti Maria, d'anni 18, romana, nella sua abitazione in via Borgo Pio 11, piano terra, venne a questione col marito, il calzolaio Grassi Amato, d'anni 28, d'Arce.

Questi armatosi del trincetto colpì la disgraziata al fianco sinistro.

A S. Spirito, dove fu condotta venne giudicata in pericolo di vita per perforazione del diaframma e della milza dal sostituto l'api assistito dai dottori Procaccini e Carra.

Il Grassi fu arrestato.

I ladri — In piazza S. Croce in Gerusalemme, palazzo Filippucci, int. 2, abita Eugenia Fiorani, che affitta alcune stanze a Maria Centomorgi, Francesca Janni, Angelina Cavallari, e Paolo Cenghi.

Ieri mattina uscirono tutti di casa e tornando verso mezzogiorno trovarono tutti i mobili in disordine. I ladri avevano onorato l'appartamento di una loro visita.

Alla Fiorani furono rubate 20 lire, alla Centomorgi tra effetti di vestiario e danari per lire 180 e alla Janni lire 47.

Un discreto bottino.

— L'altra sera dopo alcune ore d'assenza l'industriante Marco Grisotti, di anni 42, milanese, tornava alla sua abitazione in via porta Salaria 52, insieme a sua moglie. Quando fu per entrare in casa udì dall'interno delle voci e s'accorse che alla porta era stato messo il catenaccio. Diede allora l'allarme gridando al ladro. Infatti quasi subito uscivano due individui fuggendo a precipizio per le scale. Inseguiti dal Grisotti e da altri furono raggiunti ed arrestati.

Si chiamano Girolamo Roversi, di anni 44, fruttivendolo e Scipione Fioroni di anni 28, falegname.

Avevano rubato al Grisotti 15 L. in danaro ed una sveglia.

Baruffe. — A S. Bartolomeo all'Isola per frivoli motivi il vetturino Giordani Francesco d'anni 46 da Montopoli litigò con tale Giuseppe e ricevette un colpo di coltello al ventre. Ne avrà per una settimana.

— In piazza S. Cosimato, l'oste Nati Cesare, di anni 30, di Zagarolo, per divergenze d'interessi questionò con certa Margherita e fu pagato a coltellate. Riportò una ferita alla testa. La guardia municipale Imbimbo l'accompagnò all'ospedale della Consolazione. Ne avrà per dieci giorni.

— Uno sconosciuto, l'altra notte, sotto l'arco di Santa Bibbiana, si avvicinava armato di *box* al pittore Antonio Del Monico, d'anni 22, colpendolo ripetutamente alla testa. Guarirà in 15 giorni.

— In piazza Vittorio Emanuele, Benedetto Renzi ebbe un colpo di bastone al fianco destro da uno sconosciuto.

— Lo scopino Nicola Trombetta, d'anni 33, nella sua abitazione, in piazza S. Croce in Gerusalemme, 4, volle dividere sua moglie Speranza Carosotti che era venuta a questione col cugino Antonio, e da questo si buscò una scarica di legnate. Guarirà in 10 giorni.

— Certa Virginia Demei, venuta a diverbio con l'inquilina Antonia Martinelli fu ferita alla testa con una bastonata.

— Il calzolaio Giovanni Lombardi, d'anni 50, da Lucca, abitante in via Tiburtina 44, ieri alle 2 pose ad asciugare un materasso nel cortile della casa. Il portiere Giulio Frassini, lo rimproverò, vennero a questione e si azzuffarono. In aiuto del primo accorse il cognato Luigi Rocchiforte. Il Frassini allora cavò di tasca un coltello ferendo i suoi competitori. Accorsi alcuni inquilini i rissanti vennero divisi e condotti a medicarsi all'ospedale di S. Antonio.

Il Lombardi ferito alla spalla destra guarirà in 8 giorni e suo cognato colpito alla fronte in 10.

Nella colluttazione il Frassini e la figlia del Lombardi, Maria d'anni 9, si buscavano alcuni morsi, l'uno al braccio destro e l'altro al sinistro. Ne avranno per pochi giorni.

Arresti — In piazza Cairoli fu arrestato dalle guardie Moneta Annibale per porto d'arme proibita.

— Il fruttivendolo Magrini Pietro d'anni 10, romano, in via Agostino Depretis fu arrestato per oltraggio e minaccie alla guardia municipale Fugati.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Il bambino ottenne Battisti Antonio, che in via della Polveriera 33, int. 9, giuocando con la sorella Armida fu ferito con un colpo di ciabatta alla testa. Guarirà in 8 giorni.

— Lo staderaro Monti Giacinto, di anni 23, di Acuto, che nella bottega di Busetti Paolo, in via del Sudario 17, si ferì alla mano destra fra gli ingranaggi di un trapano. Giorni 12.

A Sant'Antonio. — Ricoverati:

Per cadute: da via dell'Olmata il ragazzo Giovanni Paravano. Leggiere contusioni alla testa. — Da via Tiburtina, 48. Giuseppe Paguitti, d'anni 9. Ferito alla fronte. — Clelia Santoni, d'anni 40, romana. Contusioni al piede destro. — Verro Casali, di anni 9, che nella sua abitazione in via dei Serpenti 140, giuocando alla finestra precipitava nel sottostante cortile, dall'altezza di pochi metri, non riportando fortunatamente che leggiere contusioni alla testa.

— Furono ricoverati inoltre:

— Giuseppe Fanesi, d'anni 29, caduto dal velocipede all'arco di Santa Bibbiana, rimanendo ferito al braccio destro.

— Dalla tipografia Ripamonti, fuori Porta S. Lorenzo, Ercole Galli, d'anni 74, da Firenze, caduto con un manubrio d'una macchina fra le mani, ferendosi alla testa.

— Da via Nomentana il cuoco Cesare Masera, di anni 48, caduto da un carro. Frattura del polso destro.

— Il pittore Enrico Galletti, d'anni 30, che imbiancando una stanza in via Cavour, 8, precipitò dalla scala a pinoli, causandosi contusioni guaribili in 15 giorni.

— Da Tor Pignattara, Enrico Pieri, d'anni 15, che passando sotto una casa in costruzione fu colpito da pezzi di calcinaccio alla testa. Guaribile in 10 giorni.

— Il calzolaio Luigi Capodacqua, feritosi leggiermente con un trincetto alla mano destra.

A S. Spirito — Ricoverati:

Per cadute — Agostini Dante, di anni 18, da Fermo, da via Germanico. Ferita alla testa — Ferri Giovanni, di anni 70, da Vetralla, negoziante da via delle Fornaci. Ferita alla testa guaribile in g. 10 — Ricci Luigi, di anni 14, da Roma, da via dei Gracchi. Frattura del braccio sinistro. Giorni 20 di cura — La bambina Benincasa Esterina, di anni 3, da via porta Angelica 5, p. 3. Ferita alla testa. — Tagliaferri Felicetta di anni 31, da Roma, che al vicolo degli Stringari aveva ricevuta una bastonata da un individuo che non conosce. Giorni 10 di cura.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag.)

Piccola Cronaca di Roma

Pensione signorile *per malati nervosi e mentali al Gianicolo.* Si accettano anche morfinisti che si curano senza provocare loro nessuna sofferenza. Dirigersi al dott. Ascenzi, Crociferi 44 Bagni. Roma.

Monte di Pietà.

Sabato, 5 settembre 1896 — **2.a** *Custodia vende:*

Oggetti d' *oro*, impegnati il 7 *febbraio* 1896 fino alla polizza **29300.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 23 *gennaio* 1896 fino alla polizza **18200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

COSTANZI. — Domani sera, come fu annunciato, prima rappresentazione della Compagnia Francioli.

Abbiamo detto già del ricco repertorio di *zarzuele* e balli con cui si presenta la Compagnia. Circa al personale artistico, se ne dice un gran bene, come pure ci assicurano che ricchi saranno la messa in scena ed i vestiari. Adesso non rimane che attendere il successo, tanto più che lo spettacolo di apertura è stato felicemente scelto. Esso comprende ciò: *I Lupi marini*, zarzuela in 2 atti di Chapì; *Dopo il veglione*, scena-duetto di U. Mazzone, eseguita da Pina e Arturo Ciotti, nuova per Roma, ed il ballo fantastico: *La Scintilla.*

Quanto ai prezzi li ripubblicheremo domani e il pubblico potrà convincersi della loro eccezionale mitezza.

NAZIONALE. — Stasera una novità: *La Brunotta*, commedia in un atto di A. Novelli, l'autore di quella *Scossa ondulatoria* che purtroppo ancora diverte al Quirino.

Seguirà l'ultima del *Magistrato.*

Domani un'altra novità brillantissima: *Le Donne terribili.*

QUIRINO. — La graziosa ed avvenente attrice Alda Borelli dà il suo spettacolo d'onore con il nuovo monologo: *Chi vuole vada e chi non vuole mandi*; *Le Donne*, conferenza; *Le Bomboniere*, commedia brillante.

Quanto prima: *Le Nozze d'Irette*, di Reggio; *Linea Roma-Pisa-Viareggio*, di A. Novelli.

Al *CIRCO REALE* stasera prima serata di *high-life*, ed al *METASTASIO* domani andrà in scena *Raffaello e la Fornarina* del M. Sebastiani.

SFERISTERIO SALLUSTIANO — Per quanto l'autorità si ostini a non voler permettere l'attrattiva principale di questo genere di divertimenti, che è la scommessa, pure il pubblico accorre ogni giorno alle partite del giuoco al pallone, sostenute con una bravura quale forse mai se ne ricorda l'uguale.

Bisogna sentire i principali *amateurs* come sono larghi di elogi pei giuocatori! come si scaldano alle *volate* meravigliose del Gabri, alle *ribattute* davvero splendide del Nidiaci!

Nelle due partite di ieri vinsero i rossi, alla prima col battitore Frullani, un tempista ottimo e corretto, e alla seconda col Silli battitore, coadiuvato dalla spalla Nidiaci che per i suoi muscoli di acciaio e per la sua valentia si è procurato il nome di *Napoleone dello Sferisterio*...

Oggi pure due partite: La *rossi*: Franchi, Ziotti e Moggi; *turchini*: Berardi L., Berardi P. e Tarabelli.

Seconda: *rossi*, Gabri. Silli e Marini: *turchini*, Frullani, Nidiaci e Moggi. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Il Magistrato*, ore 21.
Quirino. — *Le Bomboniere*, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.
Sferisterio Sallustiano — Giuoco del pallone, ore 17.
Gambrinus. — Tutte le sere concerto delle Dame Ungheresi — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. A. R. il Principe di Napoli è partito, l'altra sera alle ore 10, da Traspolitze per l'Italia, salutato a bordo dal Principe Nikita e dai principali dignitari.

Ieri mattina il Presidente del Consiglio ricevette il Conte Lanza nostro ambasciatore a Berlino. Più tardi il conte Lanza si recò nuovamente alla Consulta per conferire con l'on. Visconti Venosta, e iersera è partito alle 23 per l'Alta Italia.

L'on. Presidente del Consiglio è partito alla mezzanotte per Castellamare di Stabia.

L'on. Luzzatti sta occupandosi degli studi per un rimaneggiamento d'imposte.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Non risulta che a Genova od in quella provincia sia stato operato l'arresto di un ufficiale della marina francese.

Il Conte di Torino alle manovre tedesche

(S) **Dresda**, 3. — Il Re ha conferito il Gran Cordone dell'ordine del Crancelin al Conte di Torino.

(S) **Riesa**, 3. — Il Conte di Torino ha assistito alla grande rivista del dodicesimo Corpo di armata sassone.

S. A. R., domani, si recherà a Breslavia.

(S) **Breslavia**, 3. — Il Conte di Torino è qui atteso domani nel pomeriggio.

S. A. R. alloggerà nel palazzo del barone di Wallenberg.

La città è magnificamente pavesata. Vi sono molte bandiere italiane.

Tiro a segno

Ieri al ministero della guerra si è riunita la Commissione centrale del tiro a segno, presieduta dal generale De La Penne.

Il ministro Pelloux volle inaugurare personalmente i lavori della Commissione.

Dichiarò che fu sempre favorevole al più grande sviluppo dell'istituzione del tiro a segno e che, come ministro, darà tutto il suo concorso alla Commissione.

Per gli orfani dei maestri elementari

La Commissione incaricata di conferire i posti vacanti nei Collegi di Assisi e di Anagni per gli orfani e le orfane degli insegnanti elementari, ha quasi compiuto il suo lavoro.

Pel Collegio di Assisi i concorrenti maschi sono 102, per quello di Anagni le femmine sono 80.

Magistratura.

Bonicelli cav. Federico, consigliere d'appello a Torino, tramutato a Bologna; Fino cav. Francesco, sost. proc. gen. d'appello a Trani, tramutato a Firenze; De Mari presidente di tribunale a Termini Imerese, tramutato a Bari; Savelli cav. Martino, proc. del Re a S. Miniato, collocato a riposo; Russomando Enrico, vice-presidente del Tribunale a Roma, nominato presidente a Chieti; Guelfi Francesco, vice-presidente del tribunale di Lucera, collocato in aspettativa; Picone cav. Tommaso, sost. proc. gen. di Cassazione a Napoli, collocato in aspettativa.

Concessioni di Exequatur.

Venne concesso l'*Exequatur* a mons. Luciano Gentilucci, vescovo di Fabriano e Matelica.

Direzioni compartimentali dei telegrafi.

E' imminente un decreto che ricostituisce le direzioni compartimentali dei telegrafi, separandole da quelle delle poste.

Le manovre navali.

L'Ufficio d'informazioni per la stampa comunica:

(S) **Livorno**, 3 — La brevità del tempo costringe a restringere il teatro delle operazioni navali, confinandolo al Sud dalla congiungente il Capo Figari in Sardegna ed il Capo Circeo nel golfo di Gaeta.

Si riprendono le ostilità a mezzanotte, il partito attaccante, giallo, partendo da Gaeta, ed il partito della difesa, verde, da San Stefano.

Gli obbiettivi del partito attaccante sono: simulacro d'intenzioni e comunicazioni litoranee; ricerca del nemico e simulacro di bombardamenti di città marittime. Gli obbiettivi della difesa sono: tutela delle comunicazioni e sorprendere l'avversario.

Il *Savoia* stabilisce centro delle sue informazioni i semafori di Portofino e di Piombino.

La sede delle corrispondenze postali del *Savoia* e della *Città di Milano*, con l'Ufficio d'informazioni della stampa, sarà Livorno.

Ministero della Marina.

L'*Elba* è partita da Livorno e giunta a Spezia, il *Marco Polo* è giunto a Spezia, il *Garigliano* è partito da Messina, la *Pagano* è giunta a Livorno, l'*Eridano* è giunto a Salerno.

INFORMAZIONI ESTERE

Menelik allo Czar.

Leggiamo nel *Daily-News*:

Ato-Josif, uno dei segretari di Menelik, è arrivato a Pietroburgo per la via di Odessa, con una grande quantità di doni del Negus per lo Czar, comprendenti avorio, pelli di leopardo e di tigre, un elefante e varie armi da guerra adorne di pietre preziose, fra cui, a quanto si afferma, lo scudo e la spada che lo stesso Menelik portava alla battaglia di Adua.

Il convegno di Breslavia.

(S) **Berlino**, 3 — Il Cancelliere, principe di Hohenlohe, il consigliere intimo, Gaenther, ed il capitano, conte di Schoenborn, partono, oggi, per Breslavia.

Parimenti partono, oggi, a quella volta, l' Ambasciatore russo, conte di Osten Sacken, il segretario di Stato, barone di Marschall, l' Ambasciatore tedesco a Pietroburgo, principe di Radolin e il consigliere intimo, conte di Pourtalès.

Il principe Lobanoff.

Pietroburgo, 3. — La salma del principe Lobanoff sarà trasportata a Mosca, dove arriverà la sera del 5 corrente e verrà tumulata, il giorno successivo, nel convento di Novos Pascky.

Salute pubblica.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 16,25 — E' insussistante la voce che sia scoppiata a Marsiglia una epidemia cholerica. Si tratta di una semplice infezione di morbillo.

Le manovre alpine in Francia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 17,50 — Il *Temps* dice che le recenti manovre sulle Alpi, mostrarono la necessità di fortificare il colle delle Forche, onde evitare che, in caso di invasione, venga girato da Fourneux.

FRANCIA

Parigi 3. — Il ministro delle Colonie, André Lebon, non ha ricevuto alcuna notizia che l'ex capitano Dreyfus sia evaso da Cajenna, come fu annunziato da un giornale inglese.

Per la venuta dello Czar.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 17,58. — Il Consiglio dei Ministri sarà tenuto il 7 corrente, anticipando di qualche giorno la data prima stabilita, onde prendere le risoluzioni relative alla visita dello Czar.

BELGIO

Bruxelles. — L'amministrazione dello Stato libero del Congo smentisce che il maggiore Lothaire stia per ripartire pel Congo.

S. U. D'AMERICA

(S) **New-York**, 3. — Cleveland rispondendo alla Delegazione democratica della Convenzione, espresse l'irrevocabile intendimento di non porre la sua candidatura alla Presidenza della Confederazione.

Movimento della navigazione.

Il 3 il *Rio-Janeiro*, della *Veloce*, è partito da Colon per Genova, ed il *Werra*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da Genova per New-York.

Borse e Mercati

Roma, 3 Settembre 1896

Mercato fermissimo ed in sensibile miglioramento per la Rendita. Esordita a 94.27 1[2 fine corrente, si spinse a 94.35 prezzo di chiusura. Per contanti 94.02 a 94.05. Rendita 4 1[2 in ulteriore aumento 102.70 a 102.80.

Generali 51 — Acque 1286 — Gas 846 — Omnibus 246 — Condotte 223.50 — Molini 145 — Metallurgica 128,50 — Acciaierie 355.

Cambi deboli.

Francia 107.20 — Londra 26.98.

Cambio dazio doganale 4 Settembre L. 107,19
Dal 31 al 6 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 3 settembre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 25	94 05	94 12	94 22
Id. fine	— —	94 27	94 32	— —
Id. 4 1[2 0[0	102 75	102 60	102 85	— —
Az. B. d'Italia	709 —	— —	709 —	709 1/2
" B. Generale	— —	60 60	— —	—
" ferr. Medit.	505 50	505 —	506 —	505 1/2
" " Merid.	640 —	640 —	641 —	639 1/2
" B. di Torino	— —	— —	458 —	—
" B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sov. eux.	— —	— —	18 —	— —
" Nav. Gen.	310 —	— —	— —	— —
" Raff. Zucc.	219 50	220 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 25	— —	— —
id. Merid.	— —	300 25	— —	— —
Fond. B. d'It. 4	— —	491 50	— —	—
" " 4 1/2	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	516 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	107 10	107 20	107 22	107 15
Berlino id.	132 25	132 32	— —	— —
Londra id.	26 96	26 95	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	26 98	26 85

Parigi, 3, 15,15	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	101 20	— —
" 3 0[0 perp.	103 07	103 12	— —
" 3 1[2 0[0	105 55	105 65	— —
ITALIANA 5 0[0	88 50	88 45	— —
turca	20 1/4	20 1/4	— —
spagnuola	64 97	65 1/16	— —
russa nuova	— —	94 35	— —
portoghese	26 7/8	26 3/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	— —	838 —	— —
Banca Ottomana	— —	550 —	— —
Credito Fondiario	— —	636 —	— —
Azioni di Suez	— —	3401 —	— —
Lotti Turchi	— —	101 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	595 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/4	— —
su Londra	— —	25 17	— —
su Madrid	20 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 3, ore 15,55 (fonte italiana). — Fermi italiano più calmo 103,13 — 17[50 — 32[25 — 88,40 — 40[25 — 60[50 — 90[25 — 20,25 — 50[25 — 55 — 5[10 — 11[5 — 602 — 65 — 37[1 — 75[50 — 125 — 86,50 — 773 — 341 — 196.

Parigi, 3, ore 19 — (Fonte francese) — Fermissimi malgrado importanti realizzi.

Vienna, 2, ferma	2	3
C.a austriaco	373 25	374 37
R. aust. oro	123 50	123 50
Id. carta	101 75	101 75
Nap. d'oro	9 51	9 51 1/2
Lire ital.	44 25	44 30
C. Londra	119 5	119 55

Londra 3, chiusura	3	3
N.vi Cons.	112 7/8	112 3/16
Italiana	87 3/8	87 1/8
Turca	20 —	20 3/16
Egiziano	104 3/4	104 3/4
Argent.	30 3/8	30 5/8

Vers. alla B. d'Inghilterra st. — Rit. st. 301,000

Berlino, 3 ferma	2	3
Ital. cont.	87 90	88 30
f. mese	88 —	88 30
Creditor.	— —	94 10
Merid.li	117 80	118 —
N. Prusso	67 10	67 10
Rublo	217 80	217 —
C. Itali	75 30	75 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	8 per 0[0
Belgio	2 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotone, - Vendite probabili del giorno. Balle N. 80[illegible]
Importazioni del giorno " " 40[illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 5 settembre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible], - Vendite probabili del giorno Balle N. 270[illegible]
TENDENZA calma per fine settembre 51 12

[illegible] Santos good average Vendite sacchi N. 500[illegible]
TENDENZA calma Prezzo f. settembre 43 50

[illegible] - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

Parigi, 3 settembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Zucchero prima marca	40	10	36	30	calma
Avena	15	—	15	—	sostenuta
Olio di colza	54	25	54	25	calma
Spiriti	30	25	30	50	ferma
Farine	99	50	99	50	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 3 settembre, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	1880	1750	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	13027	12027	[illegible]	1 40
Porci	5631	5518	1 [illegible]	0 [illegible]

FEDERICO CECI, gerente provvisorio.

SACHER MASOCH

I PARADISIACI

Prima versione italiana di D. CIAMPOLI

Quando egli entrò in sala, c'era di già Dragomira.

La padrona di casa li presentò a vicenda.

Era l'ora del giorno che i Polacchi chiaman l'ora grigia, quando piace di trovarsi riuniti e di discorrere senza lume.

Nel salottino regnava una penombra argentea: le pesanti cortine scure aumentavano l'oscurità; e il conte si sforzava, ma invano, di penetrar cogli occhi aquilini il velo che pur avvolgendo Dragomira ne lasciava divinare gl'incanti.

D'altra parte Dragomira, seduta vicino ad Annetta, gli restava alquanto lontana.

Non giunse perciò che a distinguere i contorni della persona però intese di quando in quando la sua bella voce superba e musicale, ch'egli ascoltava come in sogno: gli sembrava di ritrovare il vago ricordo d'una vecchia fiaba infantile.

Aveva inteso mai quella voce o era in balìa d'una illusione?

Respirò quando il vecchio valletto entrò pian piano e posò la gran lampada nel tavolo.

Ora il conte vedeva perfettamente la fanciulla.

Dragomira aveva la veste di velluto nero senza ornamenti, guernita di pizzi bianchi ai polsi e intorno al collo: le chiome d'oro, dalle molli ondulazioni, semplicemente partiti sulla fronte, eran raccolti dietro in un gran nodo.

La eletta e nobile semplicità di quell'abbigliamento ne rendevano ancor più attraente la testa già tanto notevole della strana fanciulla, che seguitava a parlare con Annetta, e volgeva quasi le spalle.

Una sola volta girò lento il capo verso il conte, lo guardò cogli occhioni interrogatori e limpidamente azzurri.

Il gesuita osservava con crescente inquietezza l'effetto che la ragazza produceva su Soltyk, e vide con dispetto il conte profittar della prima occasione per avvicinarsela.

— Lei ha mantenuta la parola — diss'egli a bassa voce.

— Profitto della sua presenza, signor conte, per ringraziarla di nuovo — rispose Dragomira, porgendogli la mano.

— Sono veramente lieto di rivederla — mormorò Soltyk.

Il padre Gliuskij si avvicinò.

— Senta, conte — disse — una spaventevole storia, vera, e che ho saputo or ora.

"L'atroce fatto è avvenuto nel paese di Kramicnec Podolski. Hanno trovato là, in un bosco, una giovine mezzo carbonizzata su' rimasugli di un roveto.

— E' spaventevole! E chi ha commesso quell'orrore? — esclamarono d'ogni parte.

— Si suppone la gente che chiamano i "Paradisiaci," o "dispensieri del cielo."

— L'abbominevole setta? — aggiunse Sessavin.

— Cosa sapete delle dottrine e del culto di quei moderni assassini? — chiese l'Oginska.

— Poco, ma forse più che si sappia comunemente — rispose il prete.

— Dica, dica! — insistè Annetta.

— E tutto ciò che sa, badi bene, tutto! — aggiunse Enrica.

— Non è molto, come ho detto. Questa setta, meglio delle altre, sa avvolgere con le tenebre del mistero gli orrori che commette in nome di un Dio che non entra nè con essa, nè coi miserabili che la compongono. Mai sino ad ora la polizia, per vigile che sia, è giunta a portare in tribunale un solo membro di questa associazione sanguinaria.

— Forse appunto perciò è una favola! — aggiunse Enrica.

— No, non si può dubitare sull'esistenza dei malfattori: ogni giorno se ne hanno le prove — riprese padre Gliuskij — i loro articoli di fede e gli atti fanno pensare agli strangolatori dell'India.

"Come costoro, essi vedono nell'esistenza una espiazione, un supplizio che ci è inflitto pei nostri peccati anteriori, e credono che giungano a Dio quelli soli, che, per ottenere la felicità eterna, finiscono la vita fra i tormenti.

"Coloro che soffrono volontariamente crudeli penitenze e che nell'esaltamento si sottomettono ad ineffabili torture del martirio acquistano meriti singolari.

"Tuttavia le anime salvate così non bastano a' dispensieri del cielo.

"C'è un'opera specialmente meritoria agli occhi loro: ed è d'impadronirsi, o con l'astuzia o con la forza, di coloro che non si lascian convertire all'esecranda dottrina, e di abbandonarli alla scure dei loro sacerdoti, quando pur non dànno loro la morte ovunque possano.

"Così i "Paradisiaci" fanno una continua caccia alle anime per aver sempre nuove vittime. Appena ne hanno una, la trascinano in una tana nascosta, e là le infliggono una penitenza o varie sofferenze, secondo la gravezza dei peccati.

"Poi giunge il giorno che la vittima è immolata solennemente dal sacerdote, innanzi all'altare, in presenza del Crocifisso.

— Sembra incredibile! — esclamò Sessavin.

— Sia certo ch'è la pura verità — rispose il gesuita. — E non è tutto: c'è da raccontar altro più strano.

"Come nella maggior parte delle sètte russe, presso i Paradisiaci la donna è considerata come essere più puro, più alto, migliore dell'uomo, e rappresenta la parte principale.

I Paradisiaci

"Vi son tre tipi di donne nella setta: la Penitente, che cerca di guadagnare il cielo con la rinuncia e le pene volontarie; la Pescatrice d'anime, che attira le vittime nella rete, e la Sacrificatrice, che si dedica al culto sanguinoso e che immola in nome di Dio i votati alla morte.

"Di queste tre sorta di donne, la Pescatrice d'anime è la più dannosa, poichè lei vive fra noi senza che ce ne accorgiamo, perchè lei nasconde il tenebroso fanatismo e la sua missione sotto la maschera di signora elegante della buona società.

A queste ultime parole, Annetta, cedendo a un istintivo moto di paura, guardò involontariamente Dragomira, la quale sino allora era rimasta calma, anzi quasi non aveva badato a quel che si diceva; ma poi alzò lentamente gli occhi azzurri sul padre Gliuskij con uno sguardo che fece rabbrividire Annetta.

Era lo sguardo freddo e sanguinario della tigre.

Nessuno lo notò, nessuno, tranne Annetta.

Dragomira allora tornò indifferente, impassibile in volto, ove cercavasi di leggere inutilmente; ma Annetta non poteva dimenticare quell'unico sguardo, e, senza poter spiegarsi quella impressione, pensò a Zesim con angoscia dolorosa e doloroso presentimento.

XXIII.

Dove andiamo?

> O donna come comprenderti?
> MICKIEWIEZ.

— Alla fine! — esclamò Zesim, entrando una sera da Dragomira che stava in casa.

Gettò il berretto sopra un mobile, le si inginocchiò d'innanzi così come stava ancora col mantello e la sciabola a fianco e coperse quelle fredde mani di baci ardenti.

— Ah, da quanto tempo non t'ho veduta! Puoi avere il coraggio di farmi tanto soffrire? Dov'eri? Quali nuovi amici hai trovati che ti sieno più cari di me?

Dragomira sorrise.

— Credo che sia appena un giorno che non ci siamo visti!

— Tre giorni, Dragomira!

— Esageri.

— Tre giorni che mi son parsi tre anni, un eternità.

— Avevo una malata da curare — rispose lei — senza contar che dovevo render la visita alla signora Oginska e sua figlia.

— Tu dunque le conosci? Vai in casa loro? Che vuol dire? Cosa vogliono da te?

— Niente, amico mio, nè io son donna da prestarmi a ciarle. Dubiti tu della mia indipendenza e della mia energia?

— Affatto — rispose Zesim — ma son turbato senza saper perchè. Avrai incontrato Soltyk laggiù.

— Sicuro.

— E che impressione t'ha fatto?

— A me? Nessuna! Ora alzati, potrebbe venir mia zia od altri e non devi farti vedere così.

Zesim si alzò, si tolse il mantello, spiccò la sciabola e sedette di fronte a Dragomira,

— Come sei bella! sospirò.

Infatti, un ineffabile fascino emanava dalla sua persona come da un paesaggio primaverile ove tutto vive e fiorisce.

Anche lei aveva in sè la primavera, amava per la prima volta, provava quel sentimento nuovo, quell'angoscia misteriosa, quel vago desiderio che fa sì doloramente felici e preparate a care sofferenze.

Il profumo greve e snervante ond'era piena la stanza, la fioca luce che la schiariva dolcemente contribuivano a turbare Zesim.

L'albore verdognolo della lampada posata sul tavolo mescevasi ai riflessi rossi del fuoco del caminetto e colorava di sfumature magiche e incantevoli i ricchi cuscini del divano, le cortine, i tappeti, i cui fantastici fiori parevano rizzarsi.

Dragomira aveva una lunga veste bianca dalla cintura azzurra, un nastro dello stesso colore le tratteneva sulle spalle le chiome bionde, mezzo sciolte.

Sulla punta delle babbucce turche di velluto celeste brillava una mezza luna, ricamata forse da una schiava nell'harem.

— Mi ami ancora? — domandò Zesim — dopo averla lungamente contemplata in silenzio.

— Sì — rispose lei con voce che le veniva dal fondo dell'anima e che bandiva ogni dubbio — non amo che te; sei il primo uomo che amo, e sarai l'ultimo

— Oh, grazie! — rispose Zesim, baciandole le mani — posso dunque sperare che un giorno mi mi apparterai, che mi darai la tua mano?

— Sì... un giorno... ma non presto — soggiunse lei.

— A chi pensi?

— Noi ci amiamo; è una felicità, ma è pure un danno — disse Dragomira — per maritarsi non basta il cuore; bisogna esser certi che si sarà d'accordo, che si potrà vivere insieme.

— Hai ragione.

— Non possiamo lasciarci trascinare cogli occhi chiusi dalla passione, senza dimandarci: ove giungeremo alla fine?

— Dove? Sì, questa domanda la vita non cessa mai mai di farla, ma non risponde mai — disse Zesim — l'esistenza intera si riassume, infine, a chiedersi ansiosi: "Dove andiamo?" E la risposta definitiva ci vien data quando abbiamo chiusi gli occhi e non possiamo più udire la voce che ci toglierebbe dai dubbi, la voce della morte. Bisogna aspettar tanto, Dragomira?

— No, certo, no.

Lei aveva paura. Fremeva ancora quando Zesim la circondò con le braccia e la strinse a' petto.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1,50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (3 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	[illegible]	13.20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,—	—	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	18,—
Anzio-Nettuno	6,5	*7,25	9,5	—	11,45	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	18,40	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,35	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	—	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,38	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,58	9,5	12,58	18,20	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,54	12,35	19,25	*21,15	21,50	—	*0,5
Albano-Marino	7,17	9,20	—	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,54	9,50	15,40	19,25	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.		5,10	6,—	7,50	9,21	10,57	15,30	18,—	—	festiv.
Bagni a.		6,18	7,—	8,56	10,21	11,57	16,36	19,06	—	
Tivoli a.		—	7,37	9,33	10,56	12.41	17,13	19,43	—	
Tivoli p.	festiv.	5,30	—	8,29	9,54	11,22	15,59	17,39	20,—	
Bagni p.		6, 4	8,—	8,56	10,31	11,59	16,36	18, 9	20,34	
Roma a.		7,10	9,—	10,2	11,36	13,5	17,42	19,15	21,40	

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

G. Ricevetti tua lettera ricutrando ritira posta mia lettera scrittati antico indirizzo. Oggi, sempre! 470

Aprile Ho pregato e prego caldamente il cielo per te e per tutta la tua famiglia! 472

Pierina Tuo silenzio assoluto in risposta mia seconda lettera è troppo eloquente e ne ho ben compreso il significato: nulla aggiungo; rammenta.... e giudica te stessa. Ti auguro bene. 471

Bebè Cinque mattina? Procurerò venire: sembrami impossibile però; qui non posso spiegarmi oltre. Caso contrario non credere mia cattiveria; Tornerò a casaccio. Ricevuto lettera croce? Raccomandoti...!!! SEMPRE 472

Lina 33 Amore mio penso sempre a te, non desidero altro che vederti e b... vieni presto, quando verrai dirò tante cose, pensami sempre come ti penso, occupi posto mio cuore, mai occupato per nessuno, sei tanto buono. Buon giorno signor O... b... 471

T. Tornato in Roma mio primo pensiero è inviare un saluto a te carissima. Qui ove tutto ti ricorda, fata gentile, sento più che altrove potente il dolore della lontananza. Ho un mondo di cose da dirti ed un milione di b... da dare alla più bella boccucia del creato. 471

Miranda Stobene pensando a te. Conto le ore. Quando rifletto all'impossibilità di parlarti, devo sperare. Iliudermi per non impazzire. Oh mio piccolo angelo privilegiato, fammi la grazia! Compatiscimi. Tutti potranno amarti tanto, più di me, o fiore mio gentile, nessuno. 471

Pincio Lontano da Lei ho lungamente riflettuto ed il risultato non è stato a me completamente favorevole. Malgrado ciò non mi sento la forza di rinunciare all'amor mio, di spezzare un vincolo che ormai è l'unica ragione di essere della mia vita: Per dissipare gli ultimi dubbi avrei molte domande da farle e che omisi nell'ultimo nostro colloquio: ma questo mezzo non è il più adatto per entrare in particolari che solo a voce o in lettera potrei accennarle. Unica e viva raccomandazione mi permetto farle interroghi sinceramente il cuore e attengasi strettamente a' suoi consigli. 470

Avevo già scritto corrispondenza ieri, quando giunsemi tua adorata. Grazie affettuose espressioni, promesse eterno amore. Vivi tranquilla avvenire; non amo e non amerò che te. Pensoti sempre, ricordo istanti passati teco, come preziosi valeranno e quanto lunga sembrerà separazione! Per te farò quanto chiedi, anche contro mia inclinazione, un tuo sguardo, una tua parola compenseranno noia. Attenderò pazientemente tue lettere, procura però scrivere spesso. Esse daranno forza sopportare lontananza. Tuoi ricordi mai abbandona, tengoli sempre indosso. Domani assenteromi, potendo scriverò. Quella persona non venuta meco. Amami tanto quanto ti ama il tuo MARE. 472